

SIAT – Società Italiana
Assicurazioni e Riassicurazioni
p.a.

Relazione sulla solvibilità e condizione
finanziaria

 2018

INDICE	
Premessa	3
Definizioni e glossario	4
Sintesi	5
A. Attività e risultati	11
A.1 Attività	12
A.2 Risultati di sottoscrizione	16
A.3 Risultati di investimento	19
A.4 Risultati di altre attività	22
A.5 Altre informazioni	24
B. Sistema di governance	25
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	26
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	26
B.1.2 Operazioni con parti correlate	29
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali	29
B.1.4 Politiche di remunerazione	31
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	32
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	33
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	33
B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite	34
B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management	35
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	35
B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità	36
B.4 Sistema di controllo interno	36
B.5 Funzione di audit interno	39
B.6 Funzione attuariale	41
B.7 Esternalizzazione	41
B.8 Altre informazioni	43
C. Profilo di rischio	45
C.1 Rischio di sottoscrizione	46
C.2 Rischio di mercato	48
C.3 Rischio di credito	50
C.4 Rischio di liquidità	52
C.5 Rischio operativo	52
C.6 Altri rischi sostanziali	54
C.7 Altre informazioni	54
C.7.1 Analisi di sensitività	54
D. Valutazione a fini di solvibilità	57
D.1 Attività	60
D.1.1 Criteri di valutazione	60
D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	64
D.2 Riserve Tecniche	67
D.2.1 Criteri di valutazione	67
D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	70
D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	72
D.3 Altre Passività	72
D.3.1 Criteri di valutazione	72
D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	73
D.4 Metodi alternativi di valutazione	74
D.5 Altre informazioni	76
E. Gestione del capitale	77
E.1 Fondi propri	78
E.1.1 Premessa	78
E.1.2 Politica di gestione del capitale	79
E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili	79
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	83
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	84
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	84
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	84
E.6 Altre informazioni	84
Modelli QRT	85
Relazione della società di revisione	98

Premessa

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” è stata predisposta in applicazione:

- i) delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento delegato UE n. 2015/35 (“Regolamento”), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (“Direttiva”);
- ii) del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 e delle successive modifiche dello stesso, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- iii) del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“*Solvency and Financial Condition Report*”) e della relazione periodica all'IVASS (“*Regular Supervisory Report*”), (“Regolamento 33”);
- iv) della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”.

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanea Caso Morte").
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.



SINTESI

Premessa

Nella presente sezione sono riportati, in maniera concisa, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2018 inerenti la solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. attività e i risultati
- B. sistema di *governance*
- C. profilo di rischio
- D. valutazione ai fini della solvibilità
- E. gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente riepilogata nella premessa

Attività e risultati

Nel 2018 la Compagnia ha sofferto la crescente sinistrosità nel settore "Corpi", penalizzato anche dall'accadimento di danni di rilevante gravità.

Nel settore assicurativo "Marine", in cui opera in via prevalente, si è avuta una forte competitività, soprattutto nel contesto "Merci".

Si rileva che, nel 2018, ha trovato maggior vigore la presenza nel settore "Aviation" (avviato nell'ultima parte del 2017), che peraltro presenta volumi ancora contenuti.

Riguardo al settore "Corpi", il contesto internazionale resta caratterizzato da un'elevata incertezza, legata alle oscillazioni del prezzo del petrolio ed alle incognite negli scambi commerciali tra Cina e Stati Uniti (a seguito dell'introduzione dei dazi doganali).

Circa gli armatori europei, non si segnalano variazioni di rilievo, con quelli greci che continuano a ricoprire la prima posizione nella classifica mondiale. A seguire, cinesi, giapponesi e tedeschi.

Nell'importante segmento delle porta – container, sta proseguendo il processo di concentrazione e di fusione di molte aziende, soprattutto nel Nord Europa.

In Italia, la cantieristica sta attraversando un momento di forte ripresa, soprattutto grazie alla Fincantieri, il cui *order book* ha raggiunto dimensioni senza precedenti. Anche l'industria nautica manifesta i segni di ripresa, confermando l'inversione di tendenza di un trend negativo che durava da diversi anni.

Nell'ambito di tale scenario, modifiche di rilievo nei tassi di premio hanno iniziato a manifestarsi nella seconda parte del 2018 sul mercato di Londra. Infatti quest'ultimo, dopo le pesanti perdite subite negli ultimi anni, ha invertito la rotta ed ha iniziato ad innalzare i premi su tutti gli affari.

Il suddetto rialzo è stato favorito anche dalla chiusura di alcuni Sindacati londinesi operanti nel settore "Marine" e dalle non rosee prospettive per alcuni altri.

Si può ragionevolmente ritenere che nel corso del 2019 la tendenza al rialzo dei premi andrà ulteriormente consolidandosi, in particolare dopo il rinnovo dei trattati riassicurativi mondiali, pur tenendo conto che il contesto permane ad alto contenuto concorrenziale.

Circa il settore "Merci", lo stesso risente negativamente della situazione congiunturale economica italiana, che soffre della scarsità di nuove realtà economiche e, quindi, di potenziali nuovi clienti, nonché dalla chiusura di numerose aziende (soprattutto nell'ambito dell'autotrasporto).

Infatti, tale settore, essendo maggiormente a contenuto domestico rispetto a quello "Corpi" (quest'ultimo di respiro internazionale), continua ad essere caratterizzato da un eccesso di offerta di capacità assicurativa rispetto alla domanda, in considerazione dei molti players presenti sul mercato.

In tale settore permane un'aspra concorrenza, con premi fortemente ribassati a fronte di ampie garanzie concesse, spesso a discapito di un corretto tecnicismo.

Nonostante sui mercati assicurativi appaiano taluni segnali circa un'inversione di tendenza rispetto alla drastica riduzione nei tassi di premio alla quale si è assistito negli anni più recenti, tale fenomeno non riesce ancora a manifestarsi sul mercato locale.

Circa la riassicurazione passiva, a livello di mercato si ravvisano segnali di maggiore selettività da parte degli operatori professionali, con un sempre maggiore interesse verso la valenza tecnica degli affari dagli stessi assunti.

Il mercato continua ad offrire molta capacità, sia pure in una fase di modifica o riallineamento, a seguito dei difficili andamenti, a livello mondiale, degli anni più recenti.

L'esercizio 2018 si è chiuso con un risultato prima e dopo le imposte pari a 708 migliaia di euro e 325 migliaia di euro rispettivamente, in significativa diminuzione rispetto agli analoghi dati dell'esercizio precedente (7.312 migliaia di euro e 5.186 migliaia di euro rispettivamente nel 2017).

Tale diminuzione è principalmente riferibile allo sfavorevole andamento registrato dalla sinistrosità del settore "Corpi", penalizzato anche da un numero crescente di sinistri gravi accaduti nel corso dell'esercizio, nonché ad un accantonamento ai Fondi per rischi ed oneri di importo rilevante, più avanti commentato.

Ne ha conseguentemente risentito il risultato tecnico lordo, che è stato negativo per 46.543 migliaia di euro, contro quello positivo per 3.632 migliaia di euro del precedente esercizio.

Ai riassicuratori, che rivestono un ruolo di primario rilievo nel modello di *business* adottato dalla Compagnia, sono state trasferite perdite per 45.997 migliaia di euro, mentre nel 2017 le perdite addebitate agli stessi erano state pari a 1.400 migliaia di euro

I premi lordi emessi (148.484 migliaia di euro) hanno mostrato un marginale progresso (+1,6%) rispetto a quelli del 2017 (146.084 migliaia di euro). Gli stessi sono stati positivamente influenzati dall'apprezzamento (+4,5%) registrato nell'anno dal dollaro statunitense. In tale valuta, infatti, è denominata una parte consistente degli affari assunti, in particolare nel ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali

Gli oneri lordi relativi ai sinistri, pari a 159.502 migliaia di euro, (99.657 migliaia di euro nel 2017) hanno evidenziato un notevole aumento nel loro ammontare, in particolare per la maggiore incidenza dei sinistri gravi afferenti il settore "Corpi". Tra tutti, si cita il danno afferente la costruzione di una nave militare, che era in corso di costruzione presso un primario cantiere italiano, la cui polizza è in delega della società. Le protezioni esistenti, anche in eccesso sinistri, hanno consentito di contenere significativamente la quota conservata per tale evento, addebitando ai riassicuratori una parte elevata di quest'ultima.

I proventi da investimenti, al netto dei relativi oneri patrimoniali e finanziari, sono ammontati a 1.909 migliaia di euro (1.939 migliaia di euro nel 2017), evidenziando una sostanziale stabilità nel relativo saldo.

Negativo è stato il saldo degli altri proventi / oneri, netti, pari a 206 migliaia di euro (positivo per 206 migliaia di euro nel 2017), che hanno risentito dell'accantonamento per 1.100 migliaia di euro effettuato ai Fondi per rischi ed oneri a fronte di un contenzioso inerente l'IVA circa i rapporti intercorrenti nell'ambito della coassicurazione.

Il saldo della componente straordinaria è stato pari a 307 migliaia di euro (230 migliaia di euro nel 2017) e risulta principalmente riferibile a sopravvenienze attive rivenienti da dichiarazioni fiscali di esercizi precedenti.

In aumento l'incidenza della pressione fiscale (54,1%) rispetto a quella del precedente esercizio (29,1%), per l'indeducibilità dell'accantonamento al Fondo per rischi ed oneri, precedentemente citato.

Il Net combined ratio si è attestato al 101,3% ed il Solvency II ratio al 143% (88,7% e 163% nel 2017), a seguito del deterioramento nel risultato tecnico registrato nell'esercizio.

Sistema di governance

La struttura di governance della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono istituite le Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale), esternalizzate presso UnipolSai in base ad appositi accordi di outsourcing.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti e dei membri del Collegio Sindacale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti di legge e regolamentari applicabili.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di

Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II e alle riserve di bilancio.

La Compagnia adotta un modello di outsourcing consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad UnipolSai il ruolo di main service company del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le funzioni fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

Nel periodo di riferimento l'Assemblea dei Soci della Compagnia ha deliberato modifiche statutarie ai sensi delle novità introdotte dal Regolamento 38 (infra definito) e dalla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio u.s., con cui l'Autorità di Vigilanza propone una concreta declinazione del principio di proporzionalità, in linea con l'impianto Solvency II.

Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con la Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 42.852 migliaia di euro, in aumento di 2.232 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2017. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei:

- Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute: si è registrato un incremento del SCR danni principalmente derivante dall'incremento del requisito di capitale per il sotto-modulo Tariffazione e Riservazione Danni generato dall'aumento delle misure di volume;
- Rischi di Credito: si è registrato un incremento del SCR Credito principalmente derivante dall'aumento dell'esposizione verso le compagnie assicurative per rapporti di riassicurazione.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2018, è di seguito riportato:

SCR – Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2018	2017	Var. su 2017
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute ¹	32.280	31.378	902
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	0	0	0
Rischi di Mercato	8.450	9.268	(819)
Rischi di Credito	18.225	16.600	1.625
Beneficio di diversificazione	(11.544)	(11.521)	(23)
BSCR	47.411	45.726	1.685
Rischi Operativi	8.973	7.721	1.252
ALAC TP	0	0	0
ALAC DT	(13.532)	(12.827)	(705)
SCR	42.852	40.620	2.232

¹ Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, la tabella SCR - Standard Formula alla voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione de bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa Solvency II sono basati sul concetto di fair value e, conseguentemente:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche nei criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione delle attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2017 ed alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2018	2017
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	59.063	62.918
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali	(633)	(224)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	7.687	8.581
3 Altri investimenti finanziari	2.039	5.992
4 Riserve tecniche	(5.117)	(2.815)
5 Imposte differite	(995)	(3.300)
6 Altre attività e passività	(749)	(827)
Totale rettifiche	2.232	7.408
B Patrimonio Netto da MCBS	61.296	70.326

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 1,43 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (1,63 al 31 dicembre 2017) e pari a 4,06 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (4,42 al 31 dicembre 2017).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	61.296	61.296	0	0	0
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	61.296	61.296	0	0	0

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2018	2017	Var. su 2017
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	42.852	40.620	2.232
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	15.092	14.977	115
Indice di copertura del SCR (A / C)	1,43	1,63	(0,20)
Indice di copertura del MCR (B / D)	4,06	4,42	(0,36)

Si precisa che l'ammontare dei fondi propri di migliore qualità (*tier 1 unrestricted*) pari a 61.296 migliaia di euro (66.146 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (61.296 migliaia di euro rispetto a 70.326 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) al netto dei dividendi prevedibili (0 migliaia di euro rispetto a 4.180 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (*volatility adjustment*) è pari a 1,42 (1,63 al 31 dicembre 2017). L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 4,03 (4,41 al 31 dicembre 2017).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	-1 p.p.
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	1 p.p.
Shock sul credit spread – titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-2 p.p.
Shock sul credit spread – titoli governativi	spread creditizio governativi: +100 bps	-8 p.p.
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	0 p.p.
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-6 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-6 p.p.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

Informazioni societarie

La Compagnia SIAT Assicurazioni e Riassicurazioni p.A. (di seguito, la “Compagnia”) è autorizzata all’esercizio dell’attività di assicurazione e riassicurazione in tutti i rami danni. In particolare, è specializzata nei rami attinenti le assicurazioni marittime e trasporti, inclusa l’aviazione.

La Compagnia fa parte del “Gruppo assicurativo Unipol” (iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi, al n. 046), a sua volta soggetto alla direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A.

Pertanto, Unipol Gruppo S.p.A. svolge, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Compagnia.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A., Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, detenendo il 94,61% del capitale sociale della Compagnia, risulta esserne la controllante diretta.

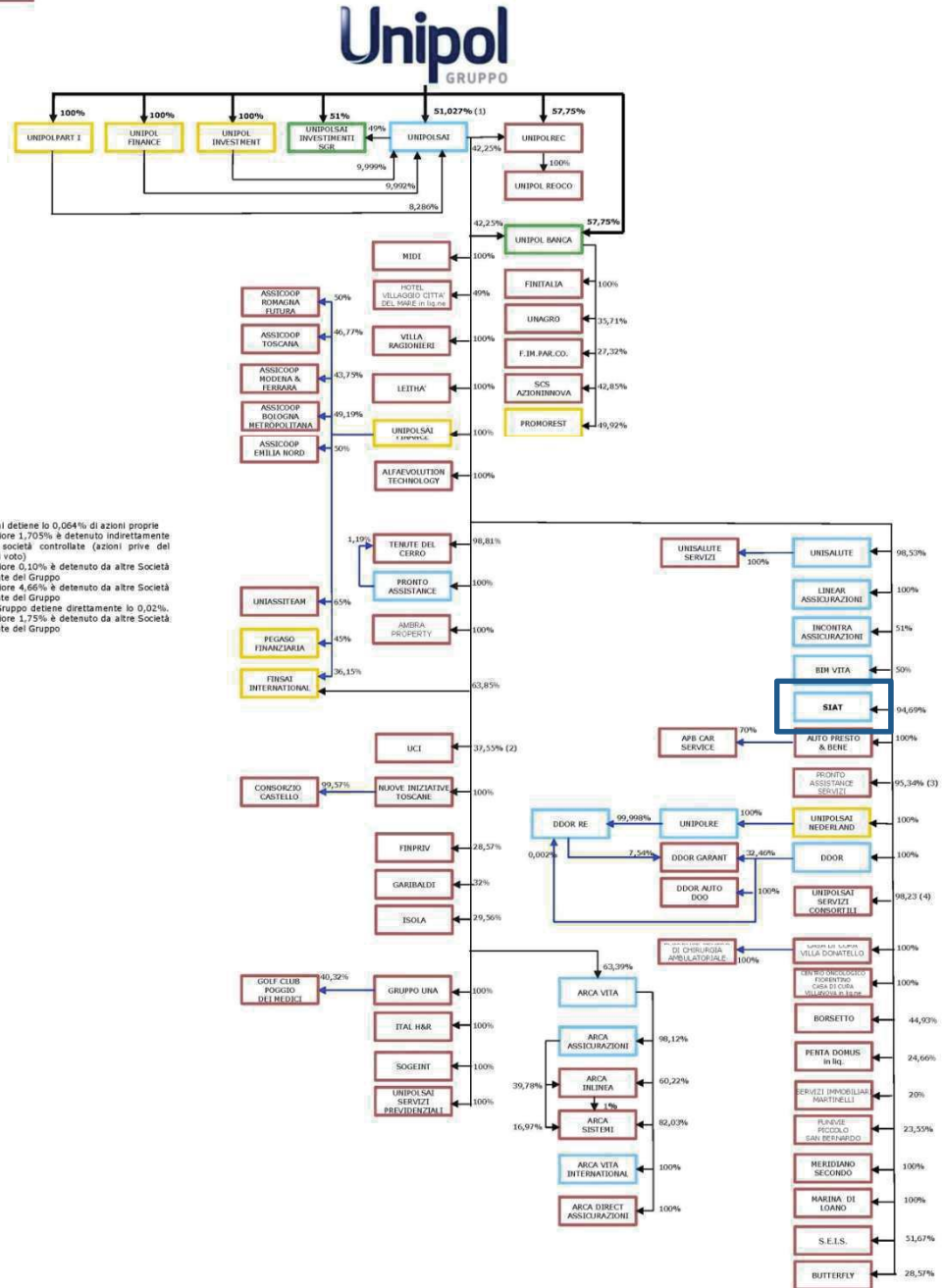
La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) responsabile della vigilanza finanziaria dell’impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore della Compagnia è PricewaterhouseCoopers Spa.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all’interno del gruppo stesso.

La struttura dell’azionariato è rappresentata nel grafico seguente:

Situazione al 31.12.2018



- (1) UnipolSai detiene lo 0,064% di azioni proprie. Un ulteriore 1,705% è detenuto indirettamente tramite società controllate (azioni prive del diritto di voto).
- (2) Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.
- (3) Un ulteriore 4,66% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo. Unipol Gruppo detiene direttamente lo 0,02%, un ulteriore 1,75% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.
- (4)

A Attività e risultati

I titolari delle partecipazioni dell'impresa sono:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A. - Via Stalingrado 45, 40128 Bologna con il 94,69%;
- Aon UK Limited - 8 Devonshire Square, LONDON EC2M4PL (U.K.) con l'1,83%;
- Fratelli d'Amico Armatori Spa - Via Liguria 36, Roma con l'1,81%;
- Magnolfi Linda - Piazza Rossetti 14, Genova con lo 0,61%;
- The Steamship Mutual Underwriting Ltd - Aquatical House 39 Bell Lane, LONDON E1 7 LU (U.K.) con lo 0,29%;
- Carbofin Spa - Via G. D'Annunzio 2/108, Genova con lo 0,27%;
- Grimaldi Euromed Spa - Via Emerico Amari 8, Palermo con lo 0,25%;
- Grimaldi Group Spa - Via Emerico Amari 8, Palermo con lo 0,25%;
- Ciurlo Luca - Piazza Portello 4, Genova con lo 0%.

Rapporti con Imprese del Gruppo

Relativamente ai rapporti intrattenuti con società correlate, si premette che le principali attività infra-gruppo hanno riguardato i rapporti rientranti nel contesto assicurativo più ampio (in particolare, relativamente alla riassicurazione ed alla coassicurazione), la gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, i servizi informatici e di liquidazione sinistri.

Tali rapporti sono avvenuti sulla base di condizioni non diverse da quelle normali di mercato.

Alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono stati conferiti i mandati per l'affidamento di servizi relativi alle attività di revisione interna, di compliance, di risk management e di funzione attuariale.

Inoltre, con la stessa sono in essere rapporti di riassicurazione attiva relativamente ai rami del settore "Trasporti".

Inoltre, dalla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono stati principalmente ricevuti i servizi relativamente a:

- Consulenze tecniche ed amministrative, nonché di servizi relativamente alla gestione dei sinistri per il settore "non Trasporti";
- Information Technology;
- Gestione delle risorse umane ed organizzazione;
- Acquisti di beni materiali;
- Acquisti di servizi di natura non assicurativa;
- Gestione del patrimonio immobiliare;
- Gestione degli investimenti in valori mobiliari.

Tra la Compagnia e la controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. è in vigore l'opzione congiunta per il consolidato fiscale.

Le condizioni pattuite in proposito prevedono che vengano trasferite alla controllante indiretta le somme corrispondenti alle imposte ed agli acconti derivanti dalla situazione di imponibile fiscale ai fini Ires della Compagnia.

Per converso, dalla stessa controllante indiretta viene ricevuta la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali eventualmente trasferite dalla Compagnia alla medesima.

Con la società consociata Unipol Re, nonché con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., sono altresì intercorsi rapporti di carattere riassicurativo.

Più specificamente, con la prima trattasi di riassicurazione passiva, relativamente ai rami elementari ed auto, per i sinistri accaduti in esercizi precedenti al 2005 compreso.

Invece, con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. si sono avuti rapporti di riassicurazione attiva riguardo ai rami del settore "Trasporti".

Per contro, alla stessa controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. vengono prestati servizi di natura tecnica, gestionale ed amministrativa relativamente al settore "Trasporti" ed aviazione.

Dalla consociata Unipol Banca S.p.A. vengono ricevute prestazioni di servizi connesse al rapporto di conto corrente bancario con le stesse intrattenuto, nonché al servizio di custodia dei titoli presso la medesima depositati.

Aree di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione e di riassicurazione nel comparto danni e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o "LoB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35:

Aree di Attività (Line of Business) Danni/Vita

DANNI		
A	Obbligazioni di assicurazione danni	
1	Assicurazione spese mediche	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2	Assicurazione protezione del reddito	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
4	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5	Altre assicurazioni auto	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	Assicurazione incendio e altri danni ai beni	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	R.C. generale	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6. (9)
9	Assicurazione credito e cauzione	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvibilità, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	Assicurazione tutela giudiziaria	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	Assistenza	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	Perdite pecuniarie di vario genere	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale danni	
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale danni	
25	Riassicurazione non proporzionale malattia	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.
27	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.

A Attività e risultati

La Compagnia opera prevalentemente sul territorio italiano, seppure parte marginale della raccolta avviene anche in regime di libera prestazione di servizi in alcuni stati dell'Unione Europea ed in Stati terzi. Si rimanda al paragrafo A.2 relativo ai risultati di sottoscrizione per una distribuzione degli stessi in termini di area di attività e di aree geografiche.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2018

Nell'esercizio 2018 non si sono verificati fatti di rilievo tali da essere menzionati nel presente documento.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Nell'esercizio 2018 la Compagnia ha conseguito una performance tecnica in regresso rispetto a quella del 2017. Tale regresso attiene alla LoB "Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti", in cui si concentra l'attività precipua svolta dalla compagnia.

Il suddetto regresso è essenzialmente dovuto allo sfavorevole andamento registrato dalla sinistrosità del settore "Corpi", penalizzato da un numero crescente di sinistri gravi.

Il settore "Merci", a cui si riferisce essenzialmente la LoB "Assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli", nella fattispecie relativa alla responsabilità civile del vettore, ha confermato l'apprezzabile saldo tecnico realizzato nel 2017.

Aree di attività

La tabella che segue riporta l'ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività nelle quali opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template "o "QRT") S.05.01.02. "Premiums claims and expenses by LoB" incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore comprensione del "Risultato di sottoscrizione" commentato nella presente informativa, che riepiloga le grandezze rappresentate nel bilancio d'esercizio, si precisa quanto segue:

- i "premi contabilizzati" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto dei ristorni e partecipazioni agli utili, oltre che gli storni di premi emessi nell'esercizio;
- i "premi di competenza" oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso. Per il settore vita è compresa la variazione della riserva riporto premi;
- gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle specifiche indicazioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse ed alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri (quali ad esempio il contributo di gestione dei sinistri RCA);
- la "variazione delle altre riserve tecniche" comprende tutte le altre riserve non ricomprese nella voce precedente;
- le "spese sostenute" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti (che nel bilancio d'esercizio sono riportati nel conto non tecnico), alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, quali ad esempio i costi per convenzioni, i contributi e i diritti di gestione CARD, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della riassicurazione;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia.

Ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2;

Risultati di sottoscrizione Danni 2018

Valori in migliaia di euro	Arete di attività - Business Danni	Premi contabili zzati (a)	Premi di competenza (b)	Oneri per sinistri (c)	Variazioni delle altre riserve tecniche (d)	Spese sostenute (e)	Altre spese (f)	Risultato sottoscrizione (g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f)
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	-	-	-	-	-	-	-
	2 - Assicurazione protezione del reddito	(10)	(24)	(185)	-	8	-	154
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-	-	-	-	-	-
	4 - Assicurazione sulla responsabilita' civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.240	3.436	(2.341)	-	2.061	-	3.716
	5 - Altre assicurazioni auto	147	93	203	-	70	-	(181)
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	38.442	37.659	20.304	(98)	22.072	-	(4.815)
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	340	258	(229)	98	356	-	230
	8 - R.C. Generale	953	930	(305)	-	1.380	-	(145)
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	-	-	(224)	-	425	-	(201)
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	-	-	-	-	-	-	-
	11 - Assistenza	0	1	-	-	(1)	-	2
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	457	455	349	-	105	-	2
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	-	-	-	-	-	-	-
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	-	-	-	-	-	-	-
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	-	-	-	-	-	-	-
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	-	-	-	-	-	-	-
Totale	43.569	42.809	17.572	0	26.476	-	(1.239)	

A Attività e risultati

Risultati di sottoscrizione Danni 2018 e 2017

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Risultato sottoscrizione 2018	Risultato sottoscrizione 2017	Var. su 2017
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	-	-	-
	2 - Assicurazione protezione del reddito	154	(51)	205
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-	-
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.716	1.521	2.195
	5 - Altre assicurazioni auto	(181)	148	(329)
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	(4.815)	1.837	(6.652)
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	230	169	60
	8 - R.C. Generale	(145)	527	(672)
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	(201)	744	(945)
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	-	1	(1)
	11 - Assistenza	2	0	2
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	2	41	(39)
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	-	-	-
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	-	-	-
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	-	(255)	255
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	-	-	-
Totale	(1.239)	4.682	(5.920)	

I premi contabilizzati ammontano a 43.569 migliaia di euro (45.566 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) a fronte di costi per sinistri di 17.572 migliaia di euro (10.479 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Considerando inoltre la riserva sinistri e le altre spese di gestione si raggiunge complessivamente per il business danni un risultato netto negativo di 1.239 migliaia di euro (positivo per 4.682 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Tale risultato è determinato principalmente da un risultato di sottoscrizione negativo per 4.815 migliaia di euro del ramo Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti (positivo per 1.837 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), controbilanciato da un risultato positivo di 3.716 migliaia di euro del ramo Assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli (1.521 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Le altre lob registrano risultati di sottoscrizione più contenuti come è possibile evincere dalla tabella.

Aree geografiche

Per il lavoro diretto, per tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere segnalate per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- il Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- il Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- il Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Eccezione rispetto a quanto detto sopra, si ha per l'attività di assicurazione diretta per la LoB 1 Spese mediche (Rami 1 e 2), LoB 2 Protezione del reddito (Rami 1 e 2), LoB 7 Incendio ed altri danni a beni (Rami 8 e 9) e LoB 9 Credito e cauzione (Rami 14 e 15), per le quali le informazioni sono segnalate per Paese in cui è ubicato il rischio.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Sottoscrizione Danni per area geografica

Paese di origine		5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	% sul totale*	
		Grecia	Germania	Svizzera	Belgio	Francia			
<i>Valori in migliaia di euro</i>									
Premi contabilizzati	(a)	14.536	5.205	2.384	3.482	1.379	1.328	28.316	65%
Premi acquisiti	(b)	22.415	4.591	2.729	3.577	1.635	1.191	36.138	84%
Sinistri verificatisi	(c)	(5.226)	7.810	5.264	3.677	1.334	(1.867)	10.992	63%
Variazioni delle altre riserve tecniche	(d)	0	-	-	-	-	-	0	100%
Spese sostenute	(e)	21.253	1.325	904	1.046	208	470	25.206	95%
Risultato sottoscrizione	(g)=(b)-(c)+(d)-(e)	6.388	(4.543)	(3.438)	(1.146)	93	2.588	(59)	4,7%

* Rappresenta il risultato di sottoscrizione dei primi 5 paesi e paese di origine, rapportato al risultato di sottoscrizione complessivo di cui alla tabella "risultati di sottoscrizione danni"

Come evidenziato dai dati riportati nelle tabelle precedenti, l'attività assicurativa della Compagnia risulta concentrata prevalentemente in Italia (per la maggior parte) ed in Paesi europei.

A.3 Risultati di investimento

Nel corso del 2018, l'operatività della gestione finanziaria è stata coerente con le linee di indirizzo dell'Investment Policy adottata dalla compagnia e con le indicazioni fornite dal Comitato Investimenti di Gruppo e dal Comitato Investimenti Finanziari, mantenendo un'asset allocation sostanzialmente invariata.

Tale operatività è stata svolta in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo, in un'ottica di medio e lungo termine.

La declinazione di tali principi è avvenuta attraverso un'operatività che ha privilegiato il realizzo di obiettivi di redditività il più possibile coerenti con il profilo di rendimento dell'attivo e con la dinamica e le caratteristiche del passivo, con un profilo temporale pluriennale.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività. Inoltre, tale politica ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo "rischio / rendimento" del portafoglio.

L'attività di gestione si è focalizzata sul settore obbligazionario, ove è stata opportunamente aumentata l'esposizione verso titoli governativi dell'area Euro e verso emittenti corporate finanziari, diminuendo quella verso emittenti corporate industriali.

A Attività e risultati

E' stata mantenuta in portafoglio una adeguata quota di liquidità, a presidio delle esigenze dell'attività caratteristica.

L'attività di trading sui mercati finanziari è stata funzionale al raggiungimento degli obiettivi di redditività.

Al 31 dicembre 2018 la duration del portafoglio è pari a 3,46 anni, in aumento rispetto alla rilevazione di fine 2017 (pari a 2,87 anni) e nel rispetto dei limiti previsti dall'*Investment Policy*.

Nel portafoglio, denominato prevalentemente in Euro, sono presenti posizioni anche in dollari statunitensi su cui non vengono effettuate operazioni di copertura del rischio di cambio per le peculiarità dell'attività caratteristica, oggetto di transazioni anche in quest'ultima valuta.

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare degli investimenti si è complessivamente attestato in 117.082 migliaia di euro (130.292 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ed è in diminuzione del 10,1% rispetto a quello in essere alla chiusura dell'esercizio precedente.

Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio 2018	Comp. %	Esercizio 2017	Comp. %	Variazioni 2018/2017	
					in assoluto	in %
Proventi patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	433	13,0	443	13,3	-10	-2,3
Azioni e quote	0	0,0	8	0,2	-8	-100,0
Obbligazioni	2.849	85,8	2.865	86,3	-16	-0,6
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Finanziamenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi presso enti creditizi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi bancari e postali	37	1,1	3	0,1	34	1041,3
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi di riassicurazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (a)	3.319	100,0	3.319	100,0	0	0,0
Profitti su realizzo						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	12	2,2	13	7,5	-1	-7,7
Obbligazioni	531	97,8	161	92,5	370	229,8
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (b)	543	100,0	174	100,0	369	212,1
Totale (a+b)	3.862		3.493		369	10,6
Riprese di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	0	0,0	22	100,0	-22	-100,0
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (c)	0	0,0	22	100,0	-22	-100,0
TOTALE (a+b+c)	3.862		3.515		347	9,9
Proventi su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	0		0		0	0,0
Fondi pensione	0		0		0	0,0
Totale Classe D	0		0		0	0,0
TOTALE COMPLESSIVO	3.862		3.515		347	9,9

I proventi ordinari da investimenti e da impieghi di liquidità ammontano a 3.319 migliaia di euro (3.319 migliaia di euro nel 2017). In tale voce sono principalmente ricompresi gli interessi attivi maturati, l'eventuale capitalizzazione degli scarti di emissione e di negoziazione.

Le plusvalenze conseguite a fronte del realizzo risultano complessivamente pari a 543 migliaia di euro (174 migliaia di euro nel 2017).

Nell'insieme, i proventi finanziari, incluse le riprese di rettifiche di valore sugli investimenti, presentano un risultato positivo pari 3.862 migliaia di euro (3.515 migliaia di euro nel 2017).

Oneri patrimoniali e finanziari

	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2018	Comp. %	2017	Comp. %	in assoluto	in %
<i>Valori in migliaia di euro</i>						
Oneri patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	387	52,2	461	54,6	-74	-16,1
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	167	22,5	203	24,1	-36	-17,7
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Finanziamenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi presso enti creditizi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi bancari e postali	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Investimenti finanziari diversi	181	24,4	174	20,6	7	4,0
Depositi di riassicurazione	6	0,8	6	0,7	0	0,0
Totale (a)	741	100,0	844	100,0	-103	-12,2
Perdite su realizzo						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	138	100,0	19	100,0	119	626,3
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (b)	138	100,0	19	100,0	119	626,3
Totale (a+b)	879		863		16	1,9
Rettifiche di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati	687	65,9	661	93,2	26	3,9
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	355	34,1	48	6,8	307	639,6
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (c)	1.042	100,0	709	100,0	333	47,0
TOTALE (a+b+c)	1.921		1.572		349	22,2
Oneri su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	0		0		0	0,0
Fondi pensione	0		0		0	0,0
Totale Classe D	0		0		0	0,0
TOTALE COMPLESSIVO	1.921		1.572		349	22,2

Gli oneri di gestione del comparto immobiliare si riducono principalmente per la ridotta IMU (89 migliaia di euro, contro 179 migliaia di euro del 2017), a seguito delle variazioni catastali intervenute nell'esercizio

Complessivamente, gli oneri patrimoniali e finanziari, incluse le rettifiche di valore sugli investimenti, sono risultati pari a 1.921 migliaia di euro (1.572 migliaia di euro nel 2017).

Investimenti in cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2018 non era in essere alcun investimento in cartolarizzazioni né alcun investimento in cartolarizzazioni è stato movimentato in corso d'anno.

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2018/2017	
	2018	2017	in assoluto	in %
Interessi attivi	9	20	-10	-52,1
Altri proventi tecnici	0	0	0	0,0
Recuperi di spese	1.395	1.302	93	7,1
Differenze di cambio positive	278	141	137	97,4
Prelievi da fondi	496	1.003	-507	-50,6
Commissioni colloc. Prodotti bancari	0	0	0	0,0
Proventi diversi	1.894	2.040	-146	-7,2
Recupero spese gestione sinistri FVS	0	0	0	0,0
Totale altri proventi	4.072	4.505	-433	-9,6
Plusvalenze da negoziazione altri beni	0	0	0	0,0
Altri proventi straordinari	272	231	41	17,7
Sopravvenienze attive	86	53	33	62,9
Totale proventi straordinari	358	284	74	26,1
Imposte correnti	0	0	0	0,0
Imposte differite e anticipate	0	0	0	0,0
Totale proventi per imposte	0	0	0	0,0

I proventi diversi sono principalmente relativi (1.623 migliaia di euro, 1.785 migliaia di euro nel 2017) a servizi prestati alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. Tali servizi si riferiscono a prestazioni di natura tecnica svolti nel contesto della gestione degli affari Trasporti, come contrattualmente formalizzata.

Il recupero di spese è esclusivamente relativo al distacco di personale presso la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

I prelievi da fondi (496 migliaia di euro) si riferiscono esclusivamente al fondo svalutazione crediti e riguardano le compagnie di assicurazione e di riassicurazione. Gli stessi per 365 migliaia di euro si contrappongono a quanto rilevato tra gli "Altri oneri" a titolo di perdita su crediti e per i residui 131 migliaia di euro si riferiscono alle variazioni di stima afferenti i crediti di dubbio realizzo in precedenza accantonati a tale fondo.

Le differenze cambio positive (278 migliaia di euro), analogamente a quelle negative (ammontanti a 190 migliaia di euro), derivano dall'applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria e comprendono sia quelle realizzate (275 migliaia di euro) sia quelle di conversione (3 migliaia di euro).

La voce "Totale proventi straordinari" (358 migliaia di euro) comprende i proventi estranei alla gestione ordinaria ed è da riferirsi a sopravvenienze attive, di cui 272 migliaia di euro rivenienti da dichiarazioni fiscali di esercizi precedenti.

Altri oneri

	Esercizio		Variazioni 2018/2017	
	2018	2017	in assoluto	in %
<i>Valori in migliaia di euro</i>				
Interessi passivi	0	0	0	0,0
Altri oneri tecnici	365	727	-363	-49,9
Accantonamenti a fondi	1.100	0	1.100	0,0
Sanzioni IVASS	0	0	0	0,0
Oneri gest./colloc. Fondi pens/prod. Bancari	0	0	0	0,0
Differenze cambio negative	191	191	0	0,0
Tributi vari	62	65	-3	-4,0
Oneri conto terzi	1.976	1.940	37	1,9
Oneri diversi	1.275	1.380	-105	-7,6
Totale altri oneri	4.969	4.302	667	15,5
Sopravvenienze passive	50	54	-4	-7,6
Transazioni	0	0	0	0,0
Altri oneri	0	0	0	0,0
Minusvalenze da alienazione altri beni	0	0	0	0,0
Totale oneri straordinari	50	54	-4	-7,6
Imposte correnti	200	1.950	-1.750	-89,7
Imposte differite e anticipate	183	176	7	4,0
Totale oneri per imposte	383	2.126	-1.743	-82,0

Gli oneri per conto terzi sono da riferirsi a costi del personale da addebitarsi alla controllante.

Gli oneri diversi comprendono principalmente per 729 migliaia di euro (585 migliaia di euro nel 2017) i costi di gestione sostenuti per conto della stessa e per 365 migliaia di euro (727 migliaia di euro nel 2017) le perdite su crediti.

Le differenze cambio negative (191 migliaia di euro) derivano dall'applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria. Le stesse comprendono sia quelle realizzate, per 61 migliaia di euro, sia quelle di conversione per 129 migliaia di euro.

La voce "Totale oneri straordinari" (50 migliaia di euro) comprende gli oneri estranei alla gestione ordinaria e sono da riferirsi a sopravvenienze passive. Nessun onere è riveniente da dichiarazioni fiscali di esercizi precedenti.

La voce "Totale oneri per imposte" (383 migliaia di euro) comprende l'Ires per 200 migliaia di euro e gli oneri per le imposte anticipate per 183 migliaia di euro. Nessun onere è dovuto a titolo di Irap.

Proiezione di altri ricavi e costi per il periodo di pianificazione

Si riportano di seguito le previsioni, aggregate per macroclasse di provento od onere, dell'ammontare di tali proventi ed oneri per il periodo di pianificazione coerente con quello considerato ai fini della valutazione interna del rischio e della solvibilità ai fini dell'art. 45 par. 6 della Direttiva.

Utilizzo di contratti di leasing e di locazione

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti beni concessi a terzi in leasing e non si segnalano significativi contratti di leasing finanziario o operativo.

A.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



**B. SISTEMA
DI GOVERNANCE**

B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*¹

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento al sistema di corporate governance, si ricorda che SIAT Assicurazioni adotta il “sistema tradizionale” di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Assemblea dei Soci. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale affida l’amministrazione della Compagnia ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti variabile da dieci a venti, secondo le determinazioni dell’Assemblea. Gli Amministratori così eletti, in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente, non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Per la cessazione e la sostituzione degli Amministratori si applicano gli artt. 2385 e 2386 del codice civile. Qualora per dimissioni od altre cause venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall’Assemblea, l’intero Consiglio si intenderà cessato e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d’urgenza l’Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora a ciò non vi abbia provveduto l’Assemblea, elegge tra i propri membri un Presidente, e può nominare uno o due Vice Presidenti; il Consiglio di Amministrazione può inoltre attribuire a uno o più dei suoi componenti la carica di Amministratore Delegato.

L’Assemblea Ordinaria dei Soci del 18 aprile 2016 ha provveduto a nominare per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e, pertanto, fino all’approvazione del bilancio riferito all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, un organo amministrativo formato da n. 10 componenti.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell’oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all’Assemblea.

In particolare, ai sensi dell’art. 18 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente, oltre che a deliberare l’emissione di obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione nei casi previsti dalla legge;
- l’istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l’indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati – hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché con le policy e gli atti di indirizzo della Capogruppo:

- esamina e approva i piani strategici della Compagnia, redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo;
- valuta l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Compagnia, con particolare riferimento al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse. Al riguardo, definisce i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali e – ove non esternalizzate - delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale), nonché i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni e tra Organi Sociali nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
- definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutandone – con cadenza almeno annuale – l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della Compagnia e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l’evoluzione dei rischi aziendali e l’interazione fra gli stessi;

¹ Le informazioni contenute nel presente capitolo recepiscono, laddove possibile, le novità introdotte dal Regolamento IVASS n. 38/2018, con la precisazione che l’adeguamento alle previsioni del citato impianto regolamentare avverrà nel rispetto dei termini ivi previsti.

- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai Responsabili delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance;
- richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- determina la propensione al rischio della Compagnia in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio, fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- costituisce al suo interno i comitati previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, nonché quelli ritenuti opportuni o necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Compagnia;
- nomina, sostituisce e revoca, i Responsabili delle Funzioni Fondamentali, ove non esternalizzate, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, fissati dalla specifica politica aziendale in vigore assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche retributive adottate dalla Compagnia;
- definisce le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Fondamentali, nonché dei *Risk Taker*, da approvare ai sensi della normativa applicabile;
- nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, determinandone il compenso; ove previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione, approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione e Gestione medesimo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della Compagnia, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- approva le linee guida e le politiche applicabili alla società richieste dalle normative di settore.

In ragione del modello organizzativo prescelto dal Gruppo, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno nominare un Comitato Controllo e Rischi e un Comitato Remunerazione propri della Compagnia, essendo tali comitati già costituiti in seno alla Capogruppo con funzioni propositive e consultive inerenti, tra l'altro, a tematiche che coinvolgono l'intero Gruppo Unipol.

Infatti, il Comitato Controllo e Rischi di Unipol svolge funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo della Capogruppo relative, principalmente, al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo; il Comitato Remunerazione di Unipol, in particolare, formula proposte al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in merito alla definizione delle politiche generali per la remunerazione degli organi sociali e del Personale² delle compagnie del comparto assicurativo del Gruppo, alle quali le stesse imprese, previa adozione da parte dei competenti organi, sono chiamate ad attenersi.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con periodicità almeno trimestrale ed ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, oppure a richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti oppure, se nominati, un Vice Presidente o un Amministratore Delegato; il Consiglio di Amministrazione può essere inoltre convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno due Sindaci.

In occasione delle proprie riunioni il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del *quorum* costitutivo di legge, detti obblighi informativi sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

Il Consiglio di Amministrazione assolve puntualmente gli obblighi posti in capo allo stesso dalla normativa vigente in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge da parte dei suoi componenti, nonché dei membri del Collegio Sindacale.

² Così come definito nelle Politiche di remunerazione in vigore nel Gruppo.

B Sistema di Governance

Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge e di statuto, proprie attribuzioni:

- ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri;
- al Presidente, ai Vice Presidenti e ad uno o più Amministratori Delegati, ai quali, nell'ambito dei poteri loro conferiti, spetta la rappresentanza della Società, stabilendone, sentito il parere del Collegio Sindacale, le relative retribuzioni.

Considerate le dimensioni della Compagnia ed il numero di Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover costituire al proprio interno un Comitato Esecutivo; l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione è curata direttamente dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 aprile 2016, ha nominato il signor Fabio Cerchiai quale Presidente, il signor Francesco Berardini quale Vice Presidente e il signor Nazzareno Cerni quale Amministratore Delegato, i quali tutti ricoprivano già le medesime cariche nel triennio precedente. Successivamente, a seguito delle dimissioni del signor Cerni dalle cariche ricoperte, l'organo amministrativo, nella seduta tenutasi in data 28 giugno 2017, ha nominato Consigliere il signor Federico Corradini, cui è stata attribuita la carica di Amministratore Delegato; il signor Corradini è stato poi confermato: i) quale Amministratore dall'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2018, e ii) nella carica di Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data.

A seguito delle dimissioni del signor Cerchiai dalla carica di Presidente e di Consigliere, il Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2018 ha nominato Presidente il signor Giuseppe Santella, che già ricopriva la carica di Amministratore della Compagnia.

All'Amministratore Delegato sono stati delegati specifiche funzioni e opportuni poteri operativi ed esecutivi (con la definizione di modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio).

Collegio Sindacale

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Compagnia, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Compagnia dell'esito della revisione legale;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Compagnia;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Compagnia da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- formulare la proposta di incarico di revisione contabile da sottoporre all'Assemblea, ad esito della procedura di selezione della società di revisione. Il Collegio Sindacale è altresì responsabile della correttezza di tale procedura.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, manager, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni con parti correlate

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Nel periodo di riferimento, la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo Unipol rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale, rinnovato per il triennio 2018-2020; inoltre, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2019, ha aderito al Gruppo IVA Unipol, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Unipol in data 8 novembre 2018.

Risultano in essere con la controllante UnipolSai contratti inerenti i principali servizi di funzionamento, tra i quali rientrano la gestione dei sinistri inerenti il portafoglio diverso dai rami Trasporti, la gestione dei servizi informatici, delle risorse umane e del patrimonio immobiliare. UnipolSai, inoltre, eroga alla Compagnia le attività di gestione del portafoglio finanziario nonché quelle inerenti al sistema dei controlli interni, svolte da parte delle funzioni fondamentali. Tali attività sono erogate a normali condizioni di mercato.

A sua volta SIAT, in ragione della propria attività specialistica, presta ad UnipolSai servizi di natura tecnica, gestionale ed amministrativa con riferimento ai rami Trasporti, garantendo altresì la copertura riassicurativa dei medesimi rami.

Inoltre, SIAT concede in locazione ad UnipolSai una porzione dell'immobile dove è situata la propria sede sociale.

Infine, in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2017, SIAT ha erogato ad UnipolSai dividendi per circa Euro 3,95 milioni.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti funzioni fondamentali, esternalizzate presso UnipolSai:

- Funzione Audit, che ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- Funzione Risk Management, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;

B Sistema di Governance

- Funzione Compliance e Antiriciclaggio, che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale);
- Funzione Attuariale³, che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, valutare l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito politica globale di sottoscrizione dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione; fornisce, altresì, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi sociali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali, l'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati. A questo fine, è prevista un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, sia nei confronti degli organi aziendali e dell'Alta Direzione, sia nell'ambito dei Comitati consiliari e aziendali, che assicurano il coinvolgimento e la condivisione di tutte le funzioni interessate.

In particolare, fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite una piattaforma applicativa comune, come di seguito descritta;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole funzioni (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa, le relazioni periodiche sui reclami, ecc.).

Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance presentano annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali interventi proposti. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono il piano di attività ed un'informativa periodica da parte delle suddette Funzioni in merito alle attività svolte.

La Funzione Attuariale elabora con frequenza almeno annuale una relazione scritta, destinata al Consiglio di Amministrazione, che documenta tutti i compiti svolti dalla medesima e i relativi risultati, individuando chiaramente eventuali carenze significative, anche relative alla qualità dei dati, e formulando raccomandazioni su come porvi rimedio, anche al fine di incrementare la qualità e la quantità dei dati disponibili. La Funzione Attuariale riferisce inoltre prontamente all'organo amministrativo in ordine a qualsiasi risultanza dell'attività svolta che possa avere un impatto significativo sulla posizione finanziaria della Compagnia⁴.

Il responsabile della Funzione Attuariale redige, altresì, la relazione tecnica con riferimento alle riserve di bilancio dei rami vita - lavoro diretto italiano, alle riserve di bilancio dei rami responsabilità civile veicoli e natanti - lavoro diretto italiano e alle riserve di bilancio dell'attività di riassicurazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Funzione Attuariale partecipa, o comunque riceve le informazioni circa argomenti trattati e decisioni prese, nel corso delle riunioni dei principali Comitati aziendali.

La Funzione Attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale

³ La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

⁴ Si fa presente che, a partire dall'esercizio 2019, in adeguamento al Regolamento 38, il reporting della Funzione Attuariale, con riferimento in particolare alle attività svolte e al piano di attività, sarà uniformato, nelle modalità e nella periodicità, a quello delle altre Funzioni Fondamentali.

conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della Funzione Attuariale stessa.

Il Gruppo si è dotato inoltre di una piattaforma applicativa comune, cui le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance, i cd. presidi specialistici e la Funzione Organizzazione, al fine di garantire un approccio integrato alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, per ciascuna società del Gruppo, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni.

Tale piattaforma consente pertanto a quest'ultime di:

- condividere il patrimonio informativo raccolto a seguito delle proprie attività di analisi/verifica;
- realizzare sinergie allo scopo di meglio presidiare tutte le attività aziendali;
- produrre una reportistica di sintesi per l'Alta Direzione.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali. Conformemente a quanto previsto dalle previsioni giuridico-normative, le politiche di remunerazione della Compagnia garantiscono coerenza tra remunerazione del destinatario ed esigenze di performance sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia evita politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa le competenze, le capacità e, in particolare, le responsabilità connesse al ruolo, prevedendo una base economica fissa, determinata in funzione del livello di inquadramento e dell'anzianità di servizio.

La componente variabile della remunerazione si prefigge invece l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione del Personale, nel 2018 come nel 2017, tiene conto dei seguenti principi:

- adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile e collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione;
- fissazione di limiti per la componente variabile;
- sostenibilità, grazie ad un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve ed a lungo termine a cui è subordinata la remunerazione, sia attraverso il pagamento differito e diversificato della componente variabile, sia riservando il diritto di non erogare o esigere la restituzione di tale componente in presenza di determinati presupposti negativi.

La componente variabile della retribuzione è riconosciuta al personale dipendente dirigente attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Questo prevede una componente di breve termine, da erogarsi attraverso un bonus monetario, e una componente di lungo termine, da erogarsi mediante assegnazione di azioni, dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati della società di appartenenza del dipendente e del Gruppo, attuali e/o futuri, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo, di solidità patrimoniale nonché l'andamento del valore dell'azione ordinaria di Unipol e di UnipolSai;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi sia qualitativi sia quantitativi, relativi alla specifica area organizzativa del destinatario.

B Sistema di Governance

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso, dell'Assemblea dei Soci o degli eventuali Comitati consiliari ristretti ai quali partecipano. Non è quindi previsto a favore degli Amministratori il riconoscimento di una componente variabile del compenso collegata ai risultati o basata su strumenti finanziari.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Con riferimento ai requisiti di legge, si ricorda che l'organo amministrativo della Compagnia ha da ultimo adottato la Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica (la "Fit&Proper Policy") nella seduta del 10 marzo 2015⁵. La Politica descrive, tra l'altro,

- le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti l'organo amministrativo e di controllo delle Società in perimetro.
- le situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità;
- le modalità di valutazione del possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, delle competenze tecniche indicate nelle disposizioni di vigilanza.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi curricula vitae e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari applicabili (onorabilità, professionalità, indipendenza, insussistenza di cause di incompatibilità, situazioni impeditive e cause di sospensione) da parte dei suoi componenti e dei Sindaci nonché degli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato). Tale verifica viene anche effettuata periodicamente dall'organo amministrativo, con cadenza annuale, in ultimo nella riunione del 4 maggio 2018.

⁵ In considerazione delle novità introdotte dal Regolamento 38 la *Fit&Proper Policy* sarà oggetto di aggiornamento entro il primo semestre 2019. Sul requisito di indipendenza degli amministratori cfr. paragrafo B 8.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a verificare i suddetti requisiti:

- nella seduta tenutasi in data 7 agosto 2018 in capo al Consigliere signora Giovanna Gigliotti, nominata nella medesima riunione consiliare, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, in sostituzione del dimissionario signor Fabio Cerchiai;
- nella seduta tenutasi in data 6 novembre 2018 in capo al Presidente del Collegio Sindacale signor Giovanni Battista Graziosi, che ha assunto tale carica a seguito delle dimissioni rassegnate dall'incarico dal signor Carlo Cassamagnaghi.

In linea con le disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (Board Performance Evaluation) sulla dimensione, composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della Compagnia nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del business. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle best practice per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e reporting, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del Risk Profile ed il rispetto del Risk Appetite definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di Enterprise Risk Management ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

B Sistema di Governance

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il rating obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base di questi principi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*. Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il Risk Appetite Statement, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* viene fissato come target minimo da rispettare ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del Risk Appetite si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM (Asset Liability Management).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici ed emergenti, al rischio reputazionale ed al rischio operativo.

Il Risk Appetite si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il Risk Appetite *Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il Risk Appetite e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di stress. Tali componenti sono:

- la Risk Capacity;
- la Risk Tolerance;
- i Risk Limit (o Limiti operativi di rischio);
- il Risk Profile.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del Risk Appetite, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: singola tipologia di rischio, rischio complessivo, singola società, gruppo.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Siat e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, Investment Policy di Gruppo per il rischio di mercato e Credit Policy per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, la Funzione Risk Management è responsabile dello sviluppo, dell'implementazione e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.

La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Siat e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso la valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di risk management, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di Solvency II;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del business.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche; i processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione/revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli Own Funds a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva Solvency II, il Gruppo provvede ad un assessment qualitativo. Pertanto, l'assessment su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli standard di qualità dei dati previsti dallo Standard di Data Governance e dalla Politica di Data Quality Management in vigore alla data di riferimento.

B Sistema di Governance

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione del relativo resoconto sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

In una seduta consiliare antecedente a quella che approva il Resoconto ORSA, gli organi amministrativi di Unipol e delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di stress test e reverse stress test - da utilizzare per la redazione del Resoconto ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti del Resoconto ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo trasmette il Resoconto ORSA all'IVASS entro due settimane dall'approvazione.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali core, quali:

- pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- definizione del Risk Appetite;
- monitoraggio e mitigazione dei rischi.

In particolare, la valutazione attuale prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel Risk Appetite Statement e viene effettuata su base almeno trimestrale e, comunque, ogni qualvolta si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio. Tali circostanze sono prevalentemente riconducibili ad eventi quali operazioni di concentrazione, cessione di rami d'azienda o altri eventi straordinari, che forniscono evidenza della necessità di eseguire ulteriori assessment ORSA rispetto alla pianificazione standard.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel Budget annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli Own Funds e una stima del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il Risk Appetite Framework, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato e delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo fornite dalla Capogruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle relative Direttive (le "Direttive SCI"), adottate dal Consiglio di Amministrazione di Siat e sottoposte ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 7 febbraio 2018⁶.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione, che, in coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo, ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, approvando le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi, nonché le Direttive SCI – che costituiscono le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo - e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi.

L'Amministratore Incaricato, designato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie⁷) supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite dall'organo amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- separazione di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- formalizzazione: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- integrità, completezza e correttezza dei dati conservati: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- indipendenza dei controlli: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- i controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle

⁶ Il prossimo aggiornamento delle Direttive SCI, volto principalmente a riflettere le scelte definitive del Gruppo Unipol e della Compagnia in materia di governo societario e, in particolare, di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in considerazione del nuovo impianto normativo introdotto dal Regolamento 38, è pianificato entro il primo semestre 2019, coerentemente alle disposizioni transitorie del citato regolamento (cfr. Nota 1).

⁷ Si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche identificati ai fini della applicazione della normativa di vigilanza in materia di operatività infragruppo.

B Sistema di Governance

attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- la revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato, anche per l'anno 2018, per tutte le società del Gruppo aventi sede legale in Italia soggette a vigilanza (nel complesso, le "Società Operative"), un modello "centralizzato", con l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli; si è infatti deciso di utilizzare i seguenti approcci organizzativi:

- istituzione delle Funzioni Fondamentali nella Capogruppo, con il compito di svolgere le attività di competenza per la medesima società e di esercitare l'attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Società Operative;
- istituzione delle Funzioni Fondamentali presso UnipolSai;
- esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali ad UnipolSai da parte delle Società Operative appartenenti al Gruppo Assicurativo sulla base di specifici accordi di esternalizzazione conclusi nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza applicabile. Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance di UnipolSai, che svolgono le attività anche per le altre Società Operative, sviluppano e mantengono una relazione con gli Organi Sociali e l'Alta Direzione delle singole società, realizzando sinergie di scala e di scopo;
- riporto funzionale verso la Capogruppo di tutte le Funzioni Fondamentali istituite presso le Società Operative; in tal caso, la Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti di queste ultime anche sulla base di un sistema manageriale improntato ad un rapporto funzionale con le strutture decentrate, perseguendo pertanto i seguenti obiettivi:
- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite;
- unitarietà di azione delle diverse Società Operative del Gruppo Unipol;
- referente interno per le Funzioni Fondamentali (Link Auditor): presso le Società Operative che hanno esternalizzato le Funzioni Fondamentali, è identificata una persona incaricata di curare i rapporti con dette Funzioni della società outsourcer.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità - ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina - è attribuito alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Il processo operativo di compliance si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi della normativa;
- Valutazione della rischiosità;
- Identificazione degli adeguamenti;
- Monitoraggio;
- Reporting.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/prodotti/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni ex ante) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/prodotti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni ex post) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle società del Gruppo alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni ex ante

Le valutazioni ex ante, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi operativi.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance e Antiriciclaggio e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo o prodotto previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni ex ante possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

Valutazioni ex post

Le valutazioni ex post possono avere ad oggetto processi aziendali ("assessment di processo") o normative esterne di vigilanza o comunque di particolare rilievo (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:

- l'esigenza di "copertura" di tutti i processi aziendali;
- gli esiti di precedenti valutazioni ex ante ed ex post;
- l'esigenza di "copertura" delle normative di vigilanza, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio e dalle altre Funzioni Fondamentali in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche ex post possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*

B.5 Funzione di audit interno

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti alla Funzione Audit sono definite e formalizzate nel documento "Regolamento della Funzione Audit", accluso alle Direttive SCI.

Il Responsabile della Funzione Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. Alla Funzione è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Nell'ambito delle attività della Funzione figurano in particolare:

- le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni nonché ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;

B Sistema di Governance

- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- le verifiche in ambito Solvency II sugli elementi costituenti del sistema di controllo interno a presidio del corretto ed efficace governo dei modelli adottati dalla Società per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Incaricato di Unipol, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi di Unipol e di UnipolSai, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi di Unipol e di UnipolSai, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

La Funzione Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nel rispetto degli standard internazionali emanati dall'Institute of Internal Auditors (IIA) e delle best practice diffuse nel settore.

Per ogni audit vengono predisposte dettagliate carte di lavoro che vengono archiviate in formato elettronico. Il report firmato dal Responsabile della Funzione e dai membri del team è conservato in originale presso la sede della Compagnia.

Gli Audit Report vengono predisposti sulla base di un modello standard composto da:

- un frontespizio nel quale sono riportati: destinatari della relazione e data; società di riferimento della verifica, titolo e numero di protocollo dell'Audit Report, valutazione della rischiosità del processo oggetto di audit, valutazione del relativo sistema dei controlli, elenco delle società a cui è stata esternalizzata l'attività oggetto di audit;
- un Executive Summary nel quale sono riportati l'obiettivo della verifica, la sintesi dei rilievi significativi emersi e gli interventi correttivi del management;
- un corpo della relazione che comprende, oltre all'obiettivo dell'audit già riportato nell'Executive Summary, una premessa (eventuale), l'indicazione di eventuali limiti dell'intervento, la descrizione del lavoro svolto, i rilievi e le aree di miglioramento emerse, le azioni correttive proposte (ciascuna corredata da una valutazione sintetica dell'urgenza di sistemazione in forma grafica), i rischi associati, le risposte del management, i responsabili e le scadenze, il periodo in cui è stato svolto l'audit e il personale coinvolto.

Ad ogni attività di audit che evidenzia dei rilievi o delle aree di miglioramento segue un'attività di follow up al fine di accertare che le correzioni proposte dal management siano state poste in essere e siano efficaci.

Per le verifiche ispettive sulle reti distributive, sulle reti liquidative e sulle frodi interne, vengono predisposte specifiche relazioni che dettagliano i risultati emersi relativamente alla compliance di dette unità rispetto alla normativa esterna ed interna e circa eventuali irregolarità commesse.

La Funzione informa periodicamente gli organi sociali in merito alle attività di audit svolte, ai risultati emersi e alle proposte formulate. In particolare, relaziona con le seguenti cadenze temporali:

- tempestivamente, alla conclusione di ogni audit, l'Alta Direzione e i responsabili delle funzioni interessate dall'audit, tramite l'invio della relazione sopra descritta, che, come già precisato, identifica i rilievi o le aree di miglioramento emersi, le proposte di sistemazione ed i commenti del management;
- semestralmente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Compagnia, tramite una relazione che sintetizza le verifiche concluse nel periodo di riferimento;
- a richiesta il Collegio Sindacale, alle cui riunioni periodiche assiste la Funzione Audit quando invitata.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della Funzione Attuariale, la Funzione assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato ed integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento della Funzione Attuariale può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di business.

B.7 Esternalizzazione

Le linee guida in materia di esternalizzazione sono definite nella Politica in materia di esternalizzazione ("Outsourcing Policy") di Gruppo, adottata dal Consiglio di Amministrazione di SIAT e sottoposta ad aggiornamenti periodici⁸, che disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- i vincoli per l'esternalizzazione;
- i criteri di selezione dei soggetti eroganti il servizio;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le linee guida da seguire in caso di non adeguato svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza.

⁸ In considerazione delle novità introdotte in materia dal Regolamento 38, nonché dal Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019 relativo alla prevenzione del rischio di riciclaggio e di adeguata verifica della clientela, l'*Outsourcing Policy* sarà oggetto di aggiornamento entro il primo semestre 2019, coerentemente alle disposizioni transitorie dei citati regolamenti.

B Sistema di Governance

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente;
- i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
- la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali.

Ai fini della qualificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti possono essere tenuti in considerazione, quali ulteriori eventuali elementi valutativi, la rilevanza economica dell'attività e i volumi della stessa, rispetto i volumi complessivi, nonché il grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto di esternalizzazione.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Società;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;
- esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità. Nel caso di esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali, tali soggetti devono possedere gli adeguati requisiti di idoneità alla carica.

L'esternalizzazione di Funzioni o Attività essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, in coerenza con il relativo sistema delle deleghe e poteri. In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel rispetto dei vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali importanti⁹ o importanti esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

⁹ La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, dall'analisi svolta in occasione dell'invio richiesto dall'entrata in vigore del Regolamento assicurativo in materia o da successive attivazioni comunque precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

Funzioni o Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Gestione Patrimonio Immobiliare	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Gestione Risorse Finanziarie	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Liquidazione Sinistri Ramo Assistenza	Pronto Assistance Servizi Scarl	Via Carlo Marengo, 25 - Torino
Middle Office Sinistri	Corvallis S.p.A.	Via G. Savelli, 56 – Padova
Prestazione dei Servizi di Raccolta Denunce, Gestione e Liquidazione Sinistri	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Sarc Amministrativo	Corvallis S.p.A.	Via G. Savelli, 56 – Padova
Servizi di Funzionamento <ul style="list-style-type: none"> - Chief Academy Officer - Corporate Communication e Media Relation: Comunicazione Interna e Iniziative di Welfare, Media Relation - Governance Risorse Umane e Legale: Affari Societari e Partecipazioni, Legali di Gruppo, Antifrode, Riscontro Autorità, Consulenza legale Assicurativa, Supporto DPO, Legale Generale e Adeguamento Normativo, Legale Contenzioso Assicurativo, Legale Corporate, Reclami e Assistenza Clienti, Presidio Antiriciclaggio e Antiterrorismo, Presidio 231, Selezione Esterna, Sviluppo del Personale, Sistemi di remunerazione HR, Gestione del Personale, Relazioni Sindacali, Contenzioso, Welfare, Sicurezza; - Amministrazione Controllo di Gestione e Operations; Funzione Attuariale Calculation, Amministrazione e Bilancio, Fiscale, Acquisti e Servizi Generali; - Servizi Informatici: Pianificazione e gestione dei progetti IT, Manutenzione e Sviluppo software applicativo, Sviluppo e manutenzione software di siti e portali, Piattaforma Mainframe, Piattaforma Midrange, Connettività (Reti di dati), Telefonia e Videoconferenze; - Area Assicurativa: Normativa Distributiva, Tariffe e Gestione Portafoglio Auto; - Chief Economist & Innovation Officer; - Organizzazione 	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni Fondamentali.

In data 28 gennaio 2019 l'Assemblea dei Soci della Compagnia ha deliberato modifiche statutarie ai sensi delle novità introdotte dal Regolamento 38 e dalla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, con cui l'Autorità di Vigilanza propone una concreta declinazione del principio di proporzionalità, in linea con l'impianto *Solvency II*.

B Sistema di Governance

Le modifiche statutarie hanno riguardato:

- la competenza assembleare all'approvazione delle politiche di remunerazione a favore del personale identificato quale "rilevante" (art. 8);
- la definizione del requisito di indipendenza dell'organo amministrativo (art. 14);
- la possibilità di istituire comitati endo-consiliari ritenuti necessari e opportuni (art. 19).

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* della Compagnia.



C. PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno della Standard Formula, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year"). Valutato mediante la Standard Formula che è basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. Valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla best estimate delle riserve sinistri;
- Rischio catastrofe (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. Valutato con un modello interno per il rischio terremoto e in base alla Standard Formula per i rimanenti rischi;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. Valutato mediante la Standard Formula.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

	misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
<i>Valori in migliaia di euro</i>				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.877	8,9%	8.112	10,7%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	361	0,8%	539	0,7%
R.C. generale	931	2,1%	4.189	5,5%
Altre assicurazioni auto	176	0,4%	294	0,4%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	37.874	86,6%	60.902	80,2%
Assicurazione credito e cauzione	0	0,0%	1.587	2,1%
Assicurazione tutela giudiziaria	0	0,0%	0	0,0%
Assistenza	1	0,0%	0	0,0%
Perdite pecuniarie di vario genere	459	1,0%	260	0,3%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	62	0,1%	79	0,1%
Assicurazione spese mediche	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	0	0,0%	0	0,0%
Totale	43.741	100,0%	75.962	100,0%

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per SIAT calcolato con modalità Standard Formula Market Wide 31 dicembre 2018 è risultato pari a 32.280 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2017 si è registrata una variazione pari a +902 migliaia di euro, principalmente derivante dall'incremento del requisito di capitale per il sotto-modulo Tariffazione e Riservazione Danni generato dall'aumento delle misure di volume.

SCR Danni e Salute Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2018	2017	Var. su 2017
Danni	32.280	31.378	902
<i>Tariffazione e Riservazione Danni</i>	<i>31.005</i>	<i>30.355</i>	<i>650</i>
<i>Riscatto Danni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>CAT Danni</i>	<i>4.114</i>	<i>3.401</i>	<i>714</i>
Salute	43	120	-77
SCR Danni e Salute	32.280	31.378	902

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La concentrazione dei rischi viene misurata coerentemente a quanto previsto nell'ambito della specifica politica approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo UG S.p.A. Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio;
- valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio;
- esposizioni catastrofali naturali¹⁰ raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
- esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
- esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2018 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva sia per quanto riguarda il loro effetto sulle misure di volume che sui parametri di volatilità¹¹ relativi ai segmenti 1, 4 e 5 delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione così come definiti all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2018 relativo al sotto-modulo Catastrophe Risk secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016.

¹⁰ Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

¹¹ Fattore di aggiustamento della componente di rischio Tariffazione per la riassicurazione non proporzionale.

C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti:

- Rischio Tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile perdita di valore di un'attività finanziaria in portafoglio in relazione a movimenti dei tassi di interesse di mercato;
- Rischio Azionario, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei corsi azionari;
- Rischio Tasso di cambio, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza all'andamento dei tassi di cambio;
- Rischio Spread, ovvero Rischio connesso ad un eventuale rialzo degli spread richiesti dal mercato a un debitore.
- Rischio Immobiliare, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei prezzi degli immobili;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2018 è costituito per 64,8% da titoli obbligazionari governativi, e per il 21,0% da investimenti immobiliari.

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2018	% esposizione su PTF Totale
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.697	7,6%
Immobili per uso terzi	17.071	13,4%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0,0%
Strumenti di capitale	110	0,1%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	69	0,1%
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	41	0,0%
Obbligazioni	98.229	77,2%
<i>Titoli di Stato</i>	82.493	64,8%
<i>Obbligazioni societarie</i>	15.735	12,4%
<i>Obbligazioni strutturate</i>	0	0,0%
<i>Titoli garantiti</i>	0	0,0%
Fondi di investimento	1.606	1,3%
Derivati	0	0,0%
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	496	0,4%
Totale portafoglio	127.208	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

La politica strategica degli investimenti, definita nell'Investment Policy di Gruppo, identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano

correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento degli assicurati, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltreché di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula Market Wide per la competenza 31 dicembre 2018 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2017:

SCR mercato Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2018	SCR Mercato 2017	Var. su 2017
Tasso di interesse	3.064	3.029	35
Azionario	560	817	(256)
Immobiliare	6.625	6.922	(297)
Spread	1.237	1.652	(415)
Cambio	245	516	(271)
Concentrazione	38	0	38
SCR Mercato Remaining part	8.450	9.268	-819
SCR Ring Fenced Fund	0	0	0
SCR Mercato	8.450	9.268	(819)

Il Rischio Mercato è determinato principalmente dal rischio Immobiliare, che risulta essere il sottomodulo con la maggiore incidenza sul rischio complessivo. Assume un valore significativo inoltre sottomodulo relativo al rischio Interest Rate, per effetto della composizione del portafoglio della Compagnia principalmente caratterizzato da titoli obbligazionari.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2017 si è registrata una variazione del SCR Mercato a -819 migliaia di euro, principalmente derivante da una riduzione di rischio spread per effetto di un decremento del portafoglio corporate, e di rischio azionario determinata da una contrazione del Symmetric Adjustment.

C Profilo di rischio

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia non adotta tecniche di attenuazione del rischio di mercato. Tuttavia, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Standard Formula).

Relativamente ai limiti di Sensitivity, Sono previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (Counterparty Default Risk) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato dalla Standard Formula Solvency II. Il portafoglio esposto al Counterparty Default Risk è costituito al 31 dicembre 2018 prevalentemente da esposizioni verso compagnie assicurative per rapporti di riassicurazione.

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2018	% PTF Totale
Tipo 1	553.221	88,9%
Tipo 2	69.415	11,1%
Totale	622.636	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

La Standard Formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente Banche e Compagnie di assicurazione e riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (tutte le controparti non incluse nel Tipo 1), valutate in base a ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata prevedendo un fattore di diversificazione fisso.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2018 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2017:

SCR Credito

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2018	SCR 2017	Var. su 2017
Tipo 1	9.064	7.869	1.195
Tipo 2	10.412	9.861	551
SCR Credito	18.225	16.600	1.625

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2017 si rileva un aumento pari a 1.625 migliaia di euro. Tale variazione è imputabile principalmente all'aumento dell'esposizione verso le compagnie assicurative per rapporti di riassicurazione.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in una specifica Politica (Credit Policy di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), che tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischio rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia e/o dimensione della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce anche un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2018 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente verso compagnie assicurative per rapporti di riassicurazione.

C Profilo di rischio

Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione, le forme di garanzia adottate sono:

- una lettera di credito che la Compagnia vanta verso la compagnia Delta Lloyd (pari a circa 3 milioni di euro).
- i depositi costituiti presso la Compagnia a fronte di esposizioni verso riassicuratori in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella Credit Policy.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è -161 migliaia di euro.

C.5 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non-conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale della Compagnia, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il Risk Appetite definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2018 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2017.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2018	SCR Operativo 2017	Var. su 2017
SCR Operativo Remaining part	8.973	7.721	1.252
SCR Ring Fenced Fund	0	0	0
SCR Operativo	8.973	7.721	1.252

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2017 si è registrata una variazione del SCR Operativo pari a +1.252 migliaia di euro, principalmente derivante dall'aumento del valore delle best estimate.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della business expert opinion, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima dell'impatto economico dell'evento di rischio e la stima della frequenza attesa di accadimento dell'evento considerato su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type¹² ;
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

¹² Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

- Rischio reputazionale: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa del Gruppo da parte dei suoi principali Stakeholder. A livello di Gruppo è stato sviluppato un sistema di gestione della corporate reputation che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di business planning.
- Rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni quali cambiamenti del contesto operativo e/o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, o fattori interni quali decisioni aziendali errate e/o attuazione inadeguata di decisioni. A livello di Gruppo è stato attivato Osservatorio Reputational & Emerging Risk, un presidio strutturato sui rischi emergenti e reputazionali con un approccio strategico e proattivo, volto ad anticipare i trend per prevenire i rischi emergenti e cogliere le future opportunità di business.
- Rischio di appartenenza ad un Gruppo: il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.
- Rischio di non compliance: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	-1 p.p.
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	1 p.p.
Shock sul credit spread – titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-2 p.p.
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	0 p.p.
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-6 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-6 p.p.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo), shift rispettivamente pari a +50 bps e -10 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +50 bps determina una riduzione del Solvency II ratio di 1 p.p.. Tale variazione è determinata principalmente da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili (0,8%);
- una riduzione del requisito di capitale complessivo del 0,4%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnico Assicurativi – Danni e Salute e Rischi Operativi.

La diminuzione dei tassi di interesse di -10 bps determina un incremento del Solvency II ratio di 1 p.p., determinata principalmente da una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 0,7%; tale sensitivity non comporta variazioni significative del requisito di capitale.

Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di 2 p.p.. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 1,4%;
- un incremento del requisito di capitale complessivo dello 0,3%, principalmente per effetto dell'incremento del Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute e dei Rischi Operativi, parzialmente compensato dalla diminuzione del requisito di capitale relativo al modulo Rischi di Mercato.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -20% non comporta impatti sul Solvency II ratio.

C Profilo di rischio

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

La diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15% bps determina una riduzione del Solvency II ratio di 6 p.p. determinata dalla diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 4,5%; tale sensitivity non comporta variazioni significative del requisito di capitale.

Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno *shock* sullo *spread* governativo Italia, si svolge un'analisi di *sensitivity* in cui si valuta un incremento dello *spread* creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello *spread* governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di 6 p.p., principalmente derivante dalla diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 4,7%. A fronte di tale scenario si riscontra una sostanziale stabilità del requisito di capitale complessivo.



**D. VALUTAZIONE
AI FINI DI
SOLVIBILITÀ**

D Valutazione ai fini di solvibilità

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		0
Spese di acquisizione differite		0
Attività immateriali	0	633
Attività fiscali differite	0	803
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.697	7.126
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	117.511	110.356
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	17.071	11.955
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	110	91
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	69	49
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	41	41
Obbligazioni	98.229	96.591
<i>Titoli di Stato</i>	82.493	81.012
<i>Obbligazioni societarie</i>	15.735	15.579
<i>Obbligazioni strutturate</i>	0	0
<i>Titoli garantiti</i>	0	0
Organismi di investimento collettivo	1.606	1.224
Derivati	0	0
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	496	496
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	12	12
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	12	12
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	210.172	219.814
Danni e malattia simile a Danni	210.172	219.814
<i>Danni esclusa malattia</i>	209.679	0
<i>Malattia simile a Danni</i>	493	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
<i>Malattia simile a vita</i>	0	0
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	0	0
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	699	699
Crediti assicurativi e verso intermediari	74.569	70.660
Crediti riassicurativi	3.795	7.525
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.443	1.443
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0
Disponibilita' liquide ed equivalenti	3.297	3.297
Tutte le altre attività non indicate altrove	7.796	7.796
Totale delle attività	428.991	430.164

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni	305.301	309.826
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	304.712	309.826
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	298.530	0
<i>Margine di rischio</i>	6.183	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	589	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	584	0
<i>Margine di rischio</i>	4	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	0	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	0	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.296	1.010
Depositi dai riassicuratori	929	929
Passività fiscali differite	192	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	12.278	9.302
Debiti riassicurativi	18.136	20.932
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.734	1.734
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	27.830	27.368
Totale delle passività	367.695	371.100
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	61.296	59.064

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla

D Valutazione ai fini di solvibilità

valutazione al fair value così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività simili, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione (“*Mark to Model*”). I dati utilizzati nell’ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Nelle pagine precedenti è stato riportato il contenuto del QRT SE.02.01.16 (MCBS) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2018, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (Solvency II Value – Valore Solvency II) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (Statutory Account Value – Valore Bilancio d’esercizio).

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d’esercizio.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per l’esercizio precedente.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell’ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg	Mark to Model
		Altro contributore - Bloomberg	Valutazione Controparte
	Azioni e Partecipazioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni e Partecipazioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del fair value è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione Mark to Model distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il pricing di tipo Mark to Model relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il fair value viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il fair value dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo inflation-linked viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment) e DVA (Debit Valuation Adjustment). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di Private Equity ed Hedge Funds il fair value viene espresso come il Net Asset Value alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al fair value viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del fair value, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Valutazione del fair value per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una Special Purpose Vehicle garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto interest rate swap in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'arranger dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto interest rate swap viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment), DVA (Debit Valuation Adjustment) e FVA (Funding Valuation Adjustment).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro fair value è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni simili.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento		-	-
Spese di acquisizione differite		-	-
Attività immateriali	-	633	(633)
Totale	-	633	(633)

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 633 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al fair value, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio d'esercizio della Compagnia corrisponde al costo di acquisto, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione, o da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli ed al netto degli ammortamenti.

Attività materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.697	7.126	2.571
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	17.071	11.955	5.116
Totale	26.767	19.080	7.687

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

La valutazione a fair value determina un incremento del valore delle attività materiali di 7.687 migliaia di euro rispetto al bilancio di esercizio al lordo degli effetti fiscali.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al fair value come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti") e da finanziamenti e mutui ("Mutui ipotecari e prestiti") il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il fair value.

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	110	91	19
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	69	49	19
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	41	41	-
Obbligazioni	98.229	96.591	1.638
<i>Titoli di Stato</i>	82.493	81.012	1.481
<i>Obbligazioni societarie</i>	15.735	15.579	157
<i>Obbligazioni strutturate</i>	-	-	-
<i>Titoli garantiti</i>	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	1.606	1.224	381
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	496	496	-
Altri investimenti	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	12	12	-
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	12	12	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Totale	100.453	98.414	2.039

Tenuto conto che i criteri civilistici (applicati al bilancio d'esercizio) sono improntati ad una maggiore prudenzialità, la Compagnia, registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 2.039 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite	-	803	(803)
Passività fiscali differite	(192)	-	(192)
Totale netto	(192)	803	(995)

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

<i>Valori in migliaia di euro</i>			Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	
Attivi immateriali (altri attivi immateriali)	152	43	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	-1.773	-506	Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespite.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	-489	-139	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. Nella voce sono comprese delle plusvalenze realizzate, rateizzate in base all'art.85 comma 4 del TUIR, per un importo pari a 0 euro migliaia. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 3,46 anni.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	6	0	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette danni (variazioni riserve sinistri)	399	0	Le differenze temporanee derivante dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014)
Riserve tecniche nette danni (adeguamenti IFRS e SII)	1.228	349	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio civilistico e MCBS di riverteranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche danni è di circa 3 anni
Crediti	204	18	Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 10 anni in base alla percentuali previste dall'articolo medesimo).
Altre attività e passività	253	64	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Totale	-20	-171	

Altre attività

Non si rilevano differenze nella valutazione delle Altre attività il cui valore riportato in Bilancio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del *fair value*, tenuto conto della tipologia degli attivi. Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	699	699	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	74.569	70.660	3.909
Crediti riassicurativi	3.795	7.525	(3.729)
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.443	1.443	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti	3.297	3.297	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	7.796	7.796	-
Totale	91.599	91.420	180

Contratti di leasing e di locazione attiva

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo.

Una significativa porzione dell'immobile è locata alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. risultante in un ricavo pari a 370 migliaia di euro.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) Solvency II sono determinate come somma di una migliore stima della passività (Best Estimate delle Liability o BEL) e di un margine di rischio (Risk Margin).

La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (cfr. Regolamento IVASS n.22 del 4 marzo 2008, successivamente modificato ed integrato) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo Discounted Cash Flow (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione – nella valutazione – di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

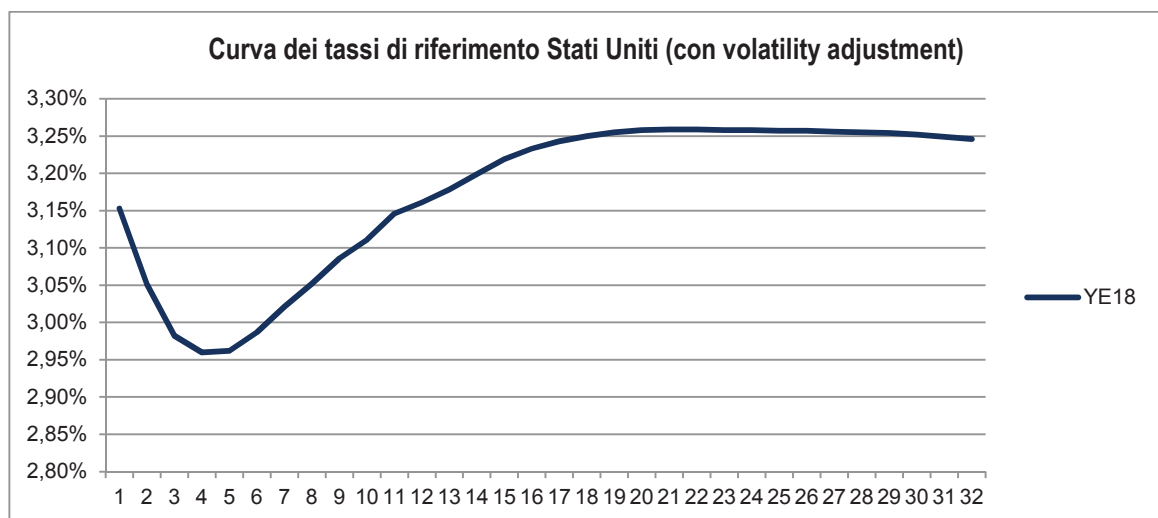
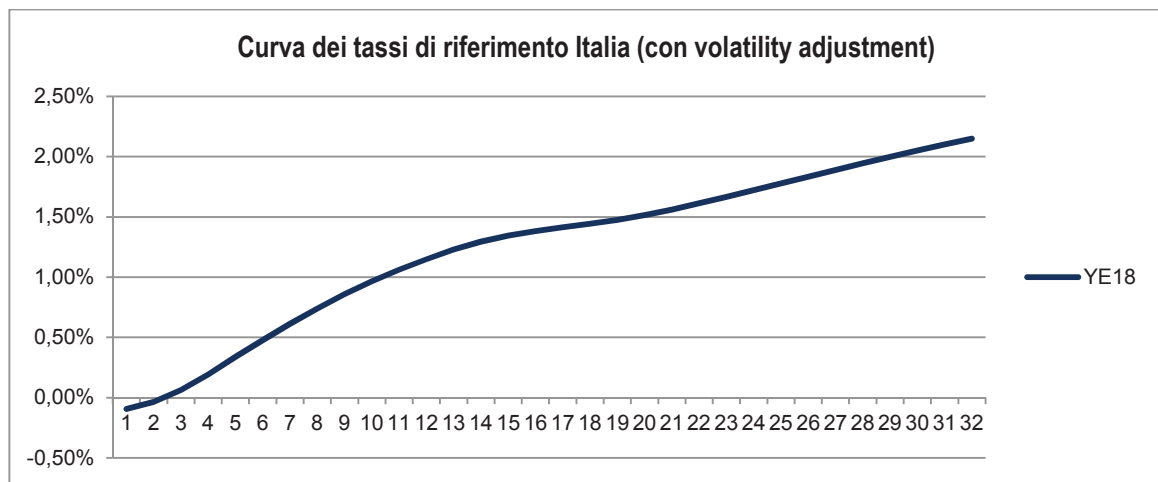
D Valutazione ai fini di solvibilità

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'Articolo 77 quinquies della Direttiva.

I grafici di seguito riportano le strutture per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio impiegate nel calcolo della BEL, che corrispondono a quelli definiti da EIOPA per l'Italia e per gli Stati Uniti sulla base dei seguenti parametri:

Parametri curva dei tassi di interesse di riferimento

	Italia	Stati Uniti
	2018	2018
Coupon_freq	1	2
Last Liquidity Point	20	50
Convergence	40	40
Ultimate Forward Rate	4,05%	4,05%
Alpha	0,124125	0,102847
Credit Risk Adjustment	0,10%	0,18%
Volatility Adjustment	0,24%	0,56%



Best Estimate Liability

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi per la parte non già iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

La BEL sinistri è stata derivata a partire dalla riserva di bilancio, ovvero da una stima del costo ultimo pari alla somma della riserva di inventario individuata dalla rete liquidativa, della componente stimata per i sinistri tardivi e di eventuali integrazioni determinate ai fini di bilancio. A partire dal costo ultimo così definito vengono stimati i flussi dei pagamenti futuri ipotizzando una cadenza temporale in linea con quanto rilevato in passato e vengono infine applicati i coefficienti di attualizzazione.

La BEL premi è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della compagnia (loss ratio ed expense ratio stimati considerando una media degli ultimi tre anni o in alcuni casi il trend di sviluppo) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascuna linea di business. I flussi di cassa tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel Market Consistent Balance Sheet (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche misurate per il Market Consistent Balance Sheet e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Local GAAP
Approccio Valutativo	Concetto Congruità + esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

Essendo la Best Estimate Liability un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto Riass.) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

	BEL SINISTRI	BEL PREMI	TOTALE
Curva - 2017 - senza VA	0,58%	0,84%	0,62%
Curva - 2017 - base	0,44%	0,64%	0,47%
Curva - 2018 - senza VA	0,44%	0,56%	0,46%
Curva - 2018 - base	75.962	12.980	88.942
Curva - 2018 - base + 1%	-1,34%	-1,51%	-1,37%

Rispetto alla curva utilizzata, l'applicazione della medesima struttura senza volatility adjustment comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa lo 0,46%. Un incremento della curva dell'1% comporterebbe una riduzione della BEL dell'1,37% circa. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31/12/2017 le BEL sarebbero più alte dello 0,47% circa.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Riserve a carico dei riassicuratori

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro al lordo delle cessioni in riassicurazione e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla Compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i *loss ratio* (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (eligible own funds) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi *risk free*.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA “Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche” (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	299.114	6.187	(210.172)	95.129
1 Assicurazione spese mediche	-	-	-	-
2 Assicurazione protezione del reddito	584	4	(493)	96
3 Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-	-	-
4 Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	16.638	586	(8.167)	9.057
5 Altre assicurazioni auto	1.048	13	(736)	324
6 Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	264.508	5.090	(191.501)	78.097
7 Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.591	92	(1.025)	658
8 R.C. generale	11.444	305	(7.033)	4.716
9 Assicurazione credito e cauzione	2.025	59	(438)	1.646
10 Assicurazione tutela giudiziaria	0	0	(0)	0
11 Assistenza	0	0	-	0
12 Perdite pecuniarie di vario genere	1.275	38	(777)	536
Lavoro indiretto non proporzionale	-	-	-	-
13 Riassicurazione non proporzionale malattia	-	-	-	-
14 RC Riassicurazione non proporzionale danni a beni	-	-	-	-
15 Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	-	-	-	-
16 Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	-	-	-	-
Totale	299.114	6.187	(210.172)	95.129

Al 31 dicembre 2018 non si rilevano importi recuperabili da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Danni	305.301	309.826	(4.525)
Altre riserve tecniche	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(210.172)	(219.814)	9.642
Totale	95.129	90.012	5.117

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le Riserve Tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 5.117 migliaia di euro. Si segnala che nel valore delle riserve tecniche SII non sono inclusi gli accantonamenti, in quanto ritenuti di natura cautelativa/perequativa, relativi alle riserve di

D Valutazione ai fini di solvibilità

perequazione (2.165 migliaia di euro) ed alle riserve integrative (833 migliaia di euro), mentre l'aggiunta del Risk Margin porta ad un incremento di 6.183 migliaia di euro.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del fair value delle riserve tecniche Danni e Vita la facoltà prevista dall'art. 77 quinquies della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "volatility adjustment" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione), sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	305.301	306.695	1.394
Fondi propri di base	61.296	61.013	(283)
SCR	42.852	42.950	98
MCR	15.092	15.134	42
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	61.296	61.013	(283)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	61.296	60.935	(361)
Rapporto di copertura SCR	1,4304	1,4206	(0,0098)
Rapporto di copertura MCR	4,0614	4,0264	(0,0350)

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale, determina una contrazione dei fondi propri di base a copertura del SCR e del MCR pari a 283 migliaia di euro.

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

Passività finanziarie

Il fair value delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Passività potenziali	-	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	-	-	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.296	1.010	287
Depositi dai riassicuratori	929	929	-
Derivati	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	0	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	12.278	9.302	2.976
Debiti riassicurativi	18.136	20.932	(2.796)
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.734	1.734	-
Passività subordinate	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	27.830	27.368	462
Totale	62.203	61.274	928

Le differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività diverse, "Tutte le altre passività non segnalate altrove";

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 1.296 euro migliaia, di cui 1.040 euro migliaia relativi al trattamento di fine rapporto, 256 per gli obblighi derivati dalla polizza dirigenti. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Con riferimento alle altre passività riportate nella tabella di cui sopra "Tutte le altre passività non segnalate altrove", la differenza è principalmente dovuta alla diversa valutazione del premio di anzianità previsto dal contratto assicurativo pari a 585 migliaia di euro nella valutazione Solvency II e 123 migliaia di euro nel bilancio di esercizio.

Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo o contratti di locazione passiva.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Attività				
Avviamento	-	-	-	-
Spese di acquisizione differite	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-
Attività fiscali differite	-	-	-	-
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.697	-	-	9.697
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	117.511	99.903	-	17.608
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	17.071	-	-	17.071
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-	-
Strumenti di capitale	110	69	-	41
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	69	69	-	-
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	41	-	-	41
Obbligazioni	98.229	98.229	-	-
<i>Titoli di Stato</i>	82.493	82.493	-	-
<i>Obbligazioni societarie</i>	15.735	15.735	-	-
<i>Obbligazioni strutturate</i>	-	-	-	-
<i>Titoli garantiti</i>	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	1.606	1.606	-	-
Derivati	-	-	-	-
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	496	-	-	496
Altri investimenti	-	-	-	-
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	12	-	-	12
Prestiti su polizze	-	-	-	-

Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	12	-	-	12
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	210.172	-	210.172	-
Danni e malattia simile a Danni	210.172	-	210.172	-
<i>Danni esclusa malattia</i>	209.679	-	209.679	-
<i>Malattia simile a Danni</i>	493	-	493	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
<i>Malattia simile a vita</i>	-	-	-	-
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	-	-	-	-
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	699	-	-	699
Crediti assicurativi e verso intermediari	74.569	-	-	74.569
Crediti riassicurativi	3.795	-	-	3.795
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.443	-	-	1.443
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti	3.297	3297	-	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	7.796	4	-	7.791
Totale	428.991	103.204	210.172	115.615

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni	305.301	-	305.301	-
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	304.712	-	304.712	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	298.530	-	298.530	-
<i>Margine di rischio</i>	6.183	-	6.183	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	589	-	589	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	584	-	584	-
<i>Margine di rischio</i>	4	-	4	-
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-	-	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	-	-	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-	-	-
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-	-	-
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-	-	-

D Valutazione ai fini di solvibilità

<i>Margine di rischio</i>	-	-	-	-
Altre riserve tecniche	-	-	-	-
Passività potenziali	-	-	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	-	-	-	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.296	-	-	1.296
Depositi dai riassicuratori	929	-	929	-
Passività fiscali differite	192	-	192	-
Derivati	-	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	12.278	-	12.278	-
Debiti riassicurativi	18.136	-	18.136	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.734	-	1.734	-
Passività subordinate	-	-	-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	27.830	-	-	27.830
Totale	367.695	0	338.570	29.126

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportato a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



**E.GESTIONE
DEL CAPITALE**

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche “Own Funds” oppure “OF”) rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall’attività d’impresa in un’ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall’eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a fair value ai sensi dell’art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (Tier 1, Tier 2, Tier 3) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del Tier 1, la riserva di riconciliazione è pari all’importo che rappresenta l’eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell’eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall’Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2018, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All’interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all’approvazione dell’autorità di vigilanza, non possono computarsi nel Tier 1 e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall’art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l’ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All’interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al Tier 1 (definite come “Tier 1 restricted”) non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del Tier 1. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di Tier superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di Tier inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all’ 80% del MCR;
- l’ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in Tier 3 non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire *ex ante* gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
 - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire *ex ante* un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i *target* di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità ed il *reporting* in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e *reporting*;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2018 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di Tier, evidenziando le variazioni occorse tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2018.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2018	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2018
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	66.146	-	-	(4.850)	-	61.296
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>66.146</i>	-	-	<i>(4.850)</i>	-	<i>61.296</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	-	-	-
Rettifiche per limiti di ammissibilità	-	-	-	-	-	-

E Gestione del capitale

<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	-	-	-
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	66.146	-	-	(4.850)	-	61.296
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>66.146</i>	-	-	<i>(4.850)</i>	-	<i>61.296</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	-	-	-

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di Tier:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2018	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2018
Capitale sociale ordinario versato	38.000	-	-	-	-	38.000
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	28.146	-	-	(4.850)	-	23.296
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 1 unrestricted"	66.146	-	-	(4.850)	-	61.296
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 1 restricted"	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 2"	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Importo attività fiscali differite nette	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 3"	-	-	-	-	-	-
Totale fondi propri di base	66.146	-	-	(4.850)	-	61.296

Complessivamente si registra una riduzione dei fondi propri di base per 4.850 migliaia di Euro interamente dovuta a decremento della riserva di riconciliazione che è passata da 28.146 migliaia di euro a 23.296 migliaia di euro. Il decremento netto pari a 4.850 migliaia di Euro della riserva di riconciliazione è dovuto alla variazione negativa delle componenti della riserva di riconciliazione stessa. Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al successivo paragrafo.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in Tier, oggetto di illustrazione anche all'autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario corrisponde all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	61.296
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	-
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	38.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	-
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)	23.296

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti poste rettificative:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" (38.000 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2017), che comprende esclusivamente l'ammontare del capitale sociale versato, classificato nella categoria "Tier 1 unrestricted"

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2018, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2018	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2017
Tier 1 unrestricted	61.296	0	61.296	66.146
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	0
Totale OF	61.296	0	61.296	66.146
Totale SCR			42.852	40.620
Ecceденza/(carenza)			18.444	25.526

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2018	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2017
Tier 1 unrestricted	61.296	0	61.296	66.146
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
Totale OF	61.296	0	61.296	66.146
Totale MCR			15.092	14.977
Ecceденza/(carenza)			46.204	51.169

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, sulla base delle regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR ed MCR non si rendono applicabili ulteriori rettifiche ai fondi propri di base.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2018 evidenzia un'ecceденza di attività rispetto alle passività pari a 61.296 migliaia di euro (70.326 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), inferiore per 9.030 migliaia di euro (7.408 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) rispetto al patrimonio netto risultante da bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2018	2017
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	59.064	62.918
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali	(633)	(224)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	7.687	8.581
3 Altri investimenti finanziari	2.039	5.992
4 Riserve Danni	4.525	4.112
5 Riserve a carico riassicuratori danni	(9.642)	(6.927)
6 Riserve Vita	0	0

7	Riserve a carico riassicuratori vita	0	0
8	Passività finanziarie	0	0
9	Altre attività	179	0
10	Accantonamenti	0	0
11	Altre Passività	(928)	(827)
12	Imposte differite	(994)	(3.300)
	Totale rettifiche	2.233	7.408
B	Patrimonio netto da MCBS	61.297	70.326

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2018 è pari a 24 basis points (bps).

L'importo del SCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 42.852 migliaia di euro, in aumento di 2.232 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2017. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute, dei Rischi di Credito e dei Rischi Operativi; per la spiegazione delle cause di tali variazioni si rimanda al capitolo C.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 15.092 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato¹³, il MCR è calcolato sulla base del MCR_{combined}, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il MCR_{combined} è rappresentato dal valore del Linear MCR, in quanto inferiore rispetto a quello del MCR cap.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2017, è di seguito riportato:

SCR – Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2018	2017	Var. su 2017
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute ¹	32.280	31.378	902
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	0	0	0
Rischi di Mercato	8.450	9.268	(819)
Rischi di Credito	18.225	16.600	1.625
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(11.544)</i>	<i>(11.521)</i>	<i>(23)</i>
BSCR	47.411	45.726	1.685
Rischi Operativi	8.973	7.721	1.252
ALAC TP	0	0	0
ALAC DT	(13.532)	(12.827)	(705)
SCR	42.852	40.620	2.232

¹ Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, la tabella SCR - Standard Formula alla voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

¹³ Colonna C0070, righe da R0300 a R0350 e R0400.

E Gestione del capitale

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.

Siat
Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.
Federico Corbelli
Amministratore Delegato



MODELLI QRT

S.02.01.02

Balance sheet

		Solvency II
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	9.697
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	117.511
Property (other than for own use)	R0080	17.071
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	
Equities	R0100	110
Equities - listed	R0110	69
Equities - unlisted	R0120	41
Bonds	R0130	98.229
Government Bonds	R0140	82.493
Corporate Bonds	R0150	15.735
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	1.606
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	496
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	R0230	12
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	12
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	210.172
Non-life and health similar to non-life	R0280	210.172
Non-life excluding health	R0290	209.679
Health similar to non-life	R0300	493
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	699
Insurance and intermediaries receivables	R0360	74.569
Reinsurance receivables	R0370	3.795
Receivables (trade, not insurance)	R0380	1.443
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	3.297
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	7.796
Total assets	R0500	428.991

S.02.01.02**Balance sheet**

		Solvency II
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	305.301
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	304.712
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	298.530
Risk margin	R0550	6.183
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	589
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	584
Risk margin	R0590	4
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	1.296
Deposits from reinsurers	R0770	929
Deferred tax liabilities	R0780	192
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	12.278
Reinsurance payables	R0830	18.136
Payables (trade, not insurance)	R0840	1.734
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	27.830
Total liabilities	R0900	367.695
Excess of assets over liabilities	R1000	61.296

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport		Property
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	-	386	-	3.373	154	116.512	1.221	3.720	-	-	3	1.420					126.789
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	-	-	-	4.040	467	16.230	316	213	-	-	-	-					21.266
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130													-	-	-	-	-
Reinsurers' share	R0140	-	396	-	4.173	475	94.300	1.197	2.980	-	-	3	963	-	-	-	-	104.486
Net	R0200	-	-10	-	3.240	147	38.442	340	953	-	-		457	-	-	-	-	43.569
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	-	283	-	3.459	135	116.413	1.218	3.618	-	-	2	1.521					126.648
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	-	-	-	3.973	321	15.391	294	173	-	-		-					20.151
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230													-	-	-	-	-
Reinsurers' share	R0240	-	307	-	3.995	363	94.145	1.253	2.860	-	-		1.065	-	-	-	-	103.989
Net	R0300	-	-24	-	3.436	93	37.659	258	930	-	-	1	455	-	-	-	-	42.809
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	-	-14	-	1.156	741	139.717	-316	1.708	-123	-	-	1.332					144.202
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	-	-	-	-2.893	128	3.247	-6	-45	-	-	-	-					431
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330													-	-	-	-	-
Reinsurers' share	R0340	-	172	-	604	666	122.661	-93	1.968	101	-	-	983	-	-	-	-	127.061
Net	R0400	-	-185	-	-2.341	203	20.304	-229	-305	-224	-	-	349	-	-	-	-	17.572
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410	-	-	-	-	-	-80	99	-	-	-	-	-					19
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	-	-	-	-	-	-18	-1	-	-	-	-	-					-19
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430													-	-	-	-	-
Reinsurers'share	R0440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	R0500	-	-	-	-	-	-98	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Expenses incurred	R0550	-	8	-	2.061	70	22.072	356	1.380	425	-	-1	105	-	-	-	-	26.476
Other expenses	R1200																	-
Total expenses	R1300																	26.476

S.05.02.01

Premiums, claims and expenses by country

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - non-life obligations					Total Top 5 and home country
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
	R0010		GREECE	GERMANY	BELGIUM	SWITZERLAND	FRANCE	
		C0080	C0090	C0100	C0100	C0120	C0130	C0140
Premiums written								
Gross - Direct Business	R0110	73.122	11.264	9.803	9.030	6.196	3.093	112.508
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	17.037	-	-	-	-	2	17.040
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130							
Reinsurers' share	R0140	64.223	6.998	6.807	6.196	3.258	2.001	89.482
Net	R0200	25.936	4.266	2.996	2.835	2.938	1.094	40.066
Premiums earned								
Gross - Direct Business	R0210	64.593	12.150	9.844	7.862	6.075	3.092	103.616
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	17.156	-	-	-	-	37	17.193
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230							
Reinsurers' share	R0240	57.657	7.699	-	5.361	3.190	2.001	82.699
Net	R0300	24.092	4.451	3.053	2.501	2.885	1.127	38.110
Claims incurred								
Gross - Direct Business	R0310	40.960	21.524	4.732	4.505	2.170	1.868	75.759
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	2.384	-	-	-	-	132	2.516
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330							
Reinsurers' share	R0340	40.408	16.805	3.857	3.654	1.641	1.531	67.896
Net	R0400	2.936	4.719	876	851	528	469	10.379
Changes in other technical provisions								
Gross - Direct Business	R0410	-22	-	-	-	-	-	-22
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430							
Reinsurers' share	R0440	-	-	-	-	-	-	-
Net	R0500	-22	-	-	-	-	-	-22
Expenses incurred	R0550	17.861	990	1.029	315	2.260	641	23.096
Other expenses	R1200	-	-	-	-	-	-	-
Total expenses	R1300	17.861	990	1.029	315	2.260	641	23.096

S.17.01.02

Non-life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		Non-proportional property reinsurance
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Technical provisions calculated as a whole	R0010																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to	R0050																	
Technical provisions calculated as a sum of RE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross	R0060		193		948	59	48.133	84	524				558				50.499	
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140		180		589	41	36.028	57	302				321				37.519	
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150		12		358	18	12.105	28	222				237				12.980	
Claims provisions																		
Gross	R0160		392		15.691	989	216.375	1.507	10.920	2.025			717				248.614	
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240		313		7.578	695	155.473	968	6.731	438			456				172.653	
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250		79		8.112	294	60.902	539	4.189	1.587			260				75.962	
Total Best estimate - gross	R0260		584		16.638	1.048	264.508	1.591	11.444	2.025			1.275				299.114	
Total Best estimate - net	R0270		91		8.471	312	73.007	566	4.411	1.587			498				88.942	
Risk margin	R0280		4		586	13	5.090	92	305	59			38				6.187	
Amount of the transitional on Technical Provisions																		
Technical Provisions calculated as a whole	R0290																	
Best estimate	R0300																	
Risk margin	R0310																	
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	R0320		589		17.224	1.061	269.598	1.683	11.749	2.084			1.313				305.301	
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330		493		8.167	736	191.501	1.025	7.033	438			777				210.172	
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340		96		9.057	324	78.097	658	4.716	1.646			536				95.129	

S.19.01.21

Non-life insurance claims

Accident year / Underwriting year	Z0020	AM_8
-----------------------------------	-------	------

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior	R0100											1.464.044,08
N-9	R0160	36.892.168,58	78.504.686,69	33.783.283,71	13.431.775,94	19.218.204,69	-670.361,28	1.608.978,59	748.348,28	-13.910,20	122.940,52	
N-8	R0170	33.470.501,18	58.813.389,34	12.766.147,46	3.949.900,94	903.733,95	752.341,79	5.728.772,05	266.330,50	4.593.335,22		
N-7	R0180	33.400.683,39	50.061.086,66	10.821.203,39	4.540.664,68	1.677.642,10	1.114.600,71	599.822,88	228.399,61			
N-6	R0190	43.529.446,02	39.957.723,51	8.588.230,34	3.005.795,27	5.793.726,75	1.191.319,35	193.104,26				
N-5	R0200	30.674.953,02	41.310.773,27	7.517.274,14	4.238.752,95	747.970,89	315.077,30					
N-4	R0210	36.115.511,00	75.128.974,81	10.053.560,92	-9.214.062,75	-761.358,80						
N-3	R0220	29.839.959,77	41.497.653,61	8.305.569,02	5.388.273,93							
N-2	R0230	22.190.609,87	35.172.966,30	10.161.246,88								
N-1	R0240	34.011.341,41	59.889.281,84									
N	R0250	35.563.753,87										

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Current year, sum of years (cumulative).

		In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0170	C0180
Prior	R0100	1.464.044,08	1.464.044,08
N-9	R0160	122.940,52	183.626.115,52
N-8	R0170	4.593.335,22	121.244.452,43
N-7	R0180	228.399,61	102.444.103,42
N-6	R0190	193.104,26	102.259.345,50
N-5	R0200	315.077,30	84.804.801,57
N-4	R0210	-761.358,80	111.322.625,18
N-3	R0220	5.388.273,93	85.031.456,33
N-2	R0230	10.161.246,88	67.524.823,05
N-1	R0240	59.889.281,84	93.900.623,25
N	R0250	35.563.753,87	35.563.753,87
Total	R0260	117.158.098,71	989.186.144,20

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

Gross discounted Best Estimate Claims Provisions - Current year, sum of years (cumulative). Total Non-Life Business

Year end (discounted data)

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360		
Prior	R0100											9.882.834,25	Prior	R0100	9.861.719,24
N-9	R0160								1.013.632,35	998.979,41	2.130.090,01		N-9	R0160	2.113.378,46
N-8	R0170							1.800.034,06	2.278.753,03	1.668.059,22			N-8	R0170	1.654.767,40
N-7	R0180						4.135.433,65	3.004.086,50	1.890.238,53				N-7	R0180	1.869.284,78
N-6	R0190					5.636.097,22	4.431.057,41	2.951.229,63					N-6	R0190	2.911.773,97
N-5	R0200				11.201.491,66	6.573.539,94	4.594.894,54						N-5	R0200	4.531.008,77
N-4	R0210			25.792.946,83	17.205.819,73	8.161.500,71							N-4	R0210	8.037.419,03
N-3	R0220		37.722.214,40	19.287.657,85	13.813.677,16								N-3	R0220	13.613.913,56
N-2	R0230	103.830.652,84	28.771.401,42	16.394.377,34									N-2	R0230	16.154.165,91
N-1	R0240	115.827.446,10	43.226.544,15										N-1	R0240	42.637.547,00
N	R0250	147.003.113,76											N	R0250	145.229.362,79
													Total	R0260	248.614.340,92

S.22.01.21
Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	305.301	-	-	1.394	-
Basic own funds	R0020	61.296	-	-	-283	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	61.296	-	-	-283	-
Solvency Capital Requirement	R0090	42.852	-	-	98	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	61.296	-	-	-361	-
Minimum Capital Requirement	R0110	15.092	-	-	42	-

S.23.01.01

Own funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)

R0010

Share premium account related to ordinary share capital

R0030

Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings

R0040

Subordinated mutual member accounts

R0050

Surplus funds

R0070

Preference shares

R0090

Share premium account related to preference shares

R0110

Reconciliation reserve

R0130

Subordinated liabilities

R0140

An amount equal to the value of net deferred tax assets

R0160

Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

R0180

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

R0220

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

R0230

Total basic own funds after deductions

R0290

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand

R0300

Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand

R0310

Unpaid and uncalled preference shares callable on demand

R0320

A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand

R0330

Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

R0340

Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

R0350

Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

R0360

Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

R0370

Other ancillary own funds

R0390

Total ancillary own funds

R0400

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	38.000	38.000		-	
Share premium account related to ordinary share capital					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings					
Subordinated mutual member accounts					
Surplus funds					
Preference shares					
Share premium account related to preference shares					
Reconciliation reserve	23.296	23.296			
Subordinated liabilities					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-				-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions					
Total basic own funds after deductions	61.296	61.296	-	-	-
Ancillary own funds					
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC					
Other ancillary own funds					
Total ancillary own funds					

Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	R0500	61.296	61.296	-	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	61.296	61.296	-	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	61.296	61.296	-	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	61.296	61.296	-	-
SCR	R0580	42.852			
MCR	R0600	15.092			
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	1,4304			
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	4,0614			

		C0060	
Reconciliation reserve			
Excess of assets over liabilities	R0700	61.296	
Own shares (held directly and indirectly)	R0710		
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-	
Other basic own fund items	R0730	38.000	
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740		
Reconciliation reserve	R0760	23.296	
Expected profits			
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	-161	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	-161	

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on standard formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	8.449.646,51	-	-
Counterparty default risk	R0020	18.225.045,92	-	-
Life underwriting risk	R0030	.	None	
Health underwriting risk	R0040	43.182,57	None	
Non-life underwriting risk	R0050	32.279.959,89	None	
Diversification	R0060	-11.586.856,04	-	-
Intangible asset risk	R0070	.	-	-
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	47.410.978,84	-	-
Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100		
Operational risk	R0130	8.973.411,73		
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	0,00		
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-13.532.253,74		
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	.		
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	42.852.136,84		
Capital add-on already set	R0210	.		
Solvency capital requirement	R0220	42.852.136,84		
Other information on SCR				
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	.		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	.		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds	R0420	0,00		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	0,00		
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	0,00		

S.28.01.01**Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity**

	Non-life activities MCR _(NL,NL) Result		Life activities MCR _(NL,L) Result		Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	C0010		C0020			
	R0010	15.092				
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations						
					C0030	C0040
Medical expense insurance and proportional reinsurance			R0020	-	-	-
Income protection insurance and proportional reinsurance			R0030	91	-	-
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance			R0040			
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance			R0050	8.471	3.260	
Other motor insurance and proportional reinsurance			R0060	312	147	
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance			R0070	73.007	38.657	
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance			R0080	566	340	
General liability insurance and proportional reinsurance			R0090	4.411	954	
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance			R0100	1.587	-	
Legal expenses insurance and proportional reinsurance			R0110		-	
Assistance and proportional reinsurance			R0120			
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance			R0130	498	461	
Non-proportional health reinsurance			R0140			
Non-proportional casualty reinsurance			R0150			
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance			R0160			
Non-proportional property reinsurance			R0170			

	Non-life activities MCR _(L,NL) Result		Life activities MCR _(L,L) Result		Non-life activities	
	C0070		C0080		Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/ SPV) total capital at risk
	R0200					
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations						
Obligations with profit participation - guaranteed benefits			R0210			
Obligations with profit participation - future discretionary benefits			R0220			
Index-linked and unit-linked insurance obligations			R0230			
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations			R0240			
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations			R0250			

Overall MCR calculation	
Linear MCR	R0300 15.092
SCR	R0310 42.852
MCR cap	R0320 19.283
MCR floor	R0330 10.713
Combined MCR	R0340 15.092
Absolute floor of the MCR	R0350 3.700
	C0130
Minimum Capital Requirement	R0400 15.092



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**



**SIAT – Società Italiana Assicurazioni e
Riassicurazioni – per Azioni**

***Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS
n° 42 del 2 agosto 2018***

***Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance
sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e
relativa informativa contenuti nella Relazione
sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al
31 dicembre 2018***



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell' articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance Sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own Funds)” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2018

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance Sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own Funds)” (i “modelli di MVBS e OF”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 Stato Patrimoniale”;
 - il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri”,
- che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme i “modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 25 marzo 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lettera c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.05.02.01 Premiums, claims and expenses by country”, “S.17.01.02 Non-life Technical Provisions”, “S.19.01.21 Non-life insurance claims”, “S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on standard formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance activity”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA


Dario Troja
(Revisore legale)



**SIAT – Società Italiana Assicurazioni e
Riassicurazioni – per Azioni**

***Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS
n° 42 del 2 agosto 2018***

***Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for
undertakings on standard formula” e “S.28.01.01 Minimum
Capital Requirement – Only life or only non-life insurance
activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione
sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre
2018***



Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni

Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on standard formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2018

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on standard formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Tutti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Granisci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 23 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Dario Troja
(Revisore legale)